

6

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

**NUOVA DECLARATORIA
SPECIFICA PER I PALLET**

**ENERGIA DAI RIFIUTI DI LEGNO
CON LA GASSIFICAZIONE**

**VETTORI E LE FORMICHE
LAVORANO PER IL LEGNO**



Tra il dire...



...e il fare.

ConLegno è un consorzio di diritto privato promosso da FederlegnoArredo (Assoimballaggi, Assolegno e Fedecomlegno), CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital-Confapi.

Nel 2005 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha riconosciuto il Consorzio quale Soggetto Gestore del Marchio IPPC/FAO FITOK per il rispetto dell'ISPM n. 15, per la tutela del patrimonio forestale e la salvaguardia della biodiversità. Mission di ConLegno è quella di favorire i molteplici utilizzi del legno, dall'imballaggio al legno strutturale, trasformando vincoli tecnici e/o legislativi in vantaggi per le aziende consorziate: a tal fine lo strumento principale utilizzato è il Marchio di Qualità sul prodotto/servizio che viene gestito dai Comitati Tecnici che fanno parte del Consorzio.

Con noi. ConLegno.

Foro Buonaparte, 65 - 20121 Milano - Tel 02.80604.1 - Fax 02.80604398
www.conlegno.org - info@conlegno.org

Riciclare imballi offre nuovi orizzonti

www.rilegno.org



Non si può mai dire che cosa diventerà un imballaggio di legno riciclato: materia prima per l'industria del mobile e l'edilizia, energia, pasta cellulosica. Il Consorzio Nazionale Rilegno garantisce e assicura il recupero dei rifiuti in legno e la corretta destinazione della materia prima all'industria del riciclo, evitandone lo smaltimento in discarica.

E contribuisce a creare un mondo nuovo.



Consorzio
Nazionale
per la raccolta
il recupero
e il riciclaggio
degli imballaggi
di legno

VALORIZZIAMO IL BELLO E IL BUONO DELL'IMBALLAGGIO



Estate, tempo di riposo lavorativo per molte categorie. Tempo di rallentamento della produzione e di chiusura delle imprese per la pausa rigenerante. Un discorso che vale per molti, ma non per tutti: non, per esempio, per chi produce imballaggi per l'ortofrutta, perché per sua stessa caratteristica questa produzione segue il ritmo delle stagioni e porta in sé un preciso rispetto dei tempi e dei modi della natura tutta. Eppure il rispetto per i tempi della natura è una peculiarità che è intrinseca dell'imballaggio in legno tutto (dalla cassa alla gabbia al bin al pallet ecc): la nostra filiera è per sua stessa natura e per le sue caratteristiche quella che meglio si adatta all'ambiente. L'imballaggio di legno è naturale, biodegradabile, ambientalmente sostenibile senza bisogno di interventi esterni, rispettoso al 100%. E nobilita i prodotti che contiene. E' un imballo 'bello' e 'importante', prezioso, il nostro.

Un imballo che andrebbe maggiormente valorizzato da noi per primi, che ci lavoriamo e che conosciamo le caratteristiche del legno. Continuando per la nostra strada, forti delle caratteristiche dei nostri prodotti, ci siamo dimenticati di farli conoscere agli altri, di esaltarne i vantaggi, di evidenziarne i pregi. E adesso dobbiamo darci da fare. Se non vogliamo perdere ulteriori quote di mercato, dobbiamo dirlo forte e chiaro che il mondo non è nato con la plastica ma con il legno. Dobbiamo far sapere a tutti che l'imballaggio di legno è stato il primo imballo della storia, che ha un passato e un futuro importante. Che rispetta l'ambiente, che continua il suo percorso anche dopo la fine della sua prima vita, "dalla culla alla culla", se viene correttamente avviato a recupero quando diventa un rifiuto.

Dicono alcuni slogan "Se non ci fosse la plastica che mondo sarebbe?" Parafrasando, potremmo ribattere "E se non ci fosse il legno, ci sarebbe il mondo?"

In autunno per la filiera-legno arriveranno momenti impegnativi: il mese della raccolta differenziata di qualità indetto da Conai in ottobre per la promozione del recupero corretto dei rifiuti, il convegno sugli Stati Generali del legno che si terrà in Toscana a novembre, le fiere di settore... in tutti questi campi dobbiamo ricordarci di sottolineare la bellezza e la bontà del nostro imballaggio. Perché è naturale, resistente, funzionale ed efficace in ogni circostanza. Sempre e comunque.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

CI ALZIAMO TUTTI IN PIEDI?

Quando si viene eletti, come il mio caso alla guida di Assoimballaggi, si guarda al vertice in attesa di proclami, promesse, linee strategiche, programmi d'azione: vi confesso che raccogliendo l'eredità di Michele Ballardini, che ringrazio per l'opera svolta in questi anni, trovo già pronto il programma: la promozione delle professionalità nell'imballaggio e del rispetto delle norme tecniche e dei marchi, la difesa della qualità dell'imballaggio in legno rispetto a materiali concorrenti come la plastica, lo sviluppo dell'associazionismo al Sud, le politiche per promuovere un'efficiente forestazione sia verso l'utilizzo sostenibile dei nostri boschi sia verso la pioppicoltura, il pannello truciolare, le biomasse; inoltre, come attueremo questo programma articolato? La risposta è la Federazione, che offre risorse quali ConLegno, Assolegno, Fedecomlegno, ma anche gli amici di Rilegno, con i quali sono già in atto forme di cooperazione, e questa rivista ne è solo un esempio. Non ritengo opportuno aggiungere altri punti, elaborati e concordati con tutti voi e grazie all'apporto delle professionalità presenti nel gruppo dei consiglieri, oltre al ruolo propulsivo di Sebastiano Cerullo e ai contributi accumulati dall'opera di Gianfranco Mainardi. Aggiungo solo questo punto: sarò soltanto il vostro presidente, ma l'associazione è vostra, con tutte le conseguenze di responsabilità che questa affermazione comporta. Cosa significa? Un paio di esempi: se l'imballaggio in legno è costantemente sotto attacco da parte di altri materiali, è inutile raccontare a noi stessi quanto è ecologico ed economico il legno. Il presidente mette il problema all'ordine del giorno, raccoglie proposte, guida il consiglio, è portavoce dell'assemblea, ma siete voi a dover decidere di passare al contrattacco con l'azione, la comunicazione o entrambe. Se le emergenze sanitarie su scala europea rivelano che l'imballaggio in legno previene e mantiene la qualità sanitaria, il presidente lo sottolinea e lo ricorda, si alza in piedi, vi richiama, ma siete voi a dovervi alzare per primi per venire in associazione e pensare, riflettere, agire. Vi aspettiamo, e ci conteremo: per la quantità dei presenti e soprattutto per la qualità di proposte e decisioni.



ETTORE DURBIANO, presidente Assoimballaggi

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Luglio/Agosto 2011 - Anno 2 n. 2

PROPRIETÀ ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83, 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Graph snc. - Pietracuta di San Leo (RN)

Il 2011 è l'Anno Internazionale delle Foreste
indetto dall'Onu. ConLegno è stata
riconosciuta tra le istituzioni interna-
zionali che agiscono per la custodia del
patrimonio forestale mondiale



Tiratura: 4.300 copie

HANNO COLLABORATO

Andrea Brega, Giuseppe Fragnelli, Valentina
Ghini, Diana Nebel, Paolo Tulci

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno,
Archivio Conai, Archivio Seconda Università
di Napoli, Peter Bottazzi, Controprogetto

COPERTINA

'Da morto a orto', design by Peter Bottazzi

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro



Questa rivista è stata prodotta con carta certificata
per un corretto e massimo rispetto della natura



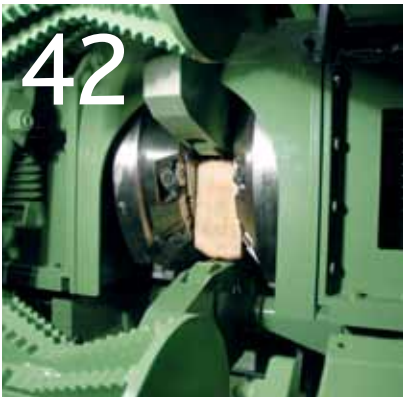
13



22



32



42



48



50



57



59

IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 13 Un aiuto dalla classificazione del legno strutturale

- 15 Nuova declaratoria specifica per il pallet

SOSTENIBILITÀ

- 17 Premio ai Comuni Ricicloni per il legno

- 18 Rilegno e il grande passo Emas

- 21 I vantaggi condivisi della riparazione

- 22 Pallet non riparabili diventano energia a km0

RICICLO E RECUPERO

- 24 Classificazione delle biomasse

- 27 Il ciclo virtuoso del legno in Toscana

- 30 Imballaggi recuperati al 75%

- 32 Segnali di ripresa nel settore legno

- 36 Dal contributo ambientale Conai all'indice di produzione

MERCATI

- 38 Legalità, semplicità e certezze i nostri impegni per la filiera

- 40 Nuovi vertici a sostegno dei vostri progetti

- 42 Ambiente: costo o guadagno? La parola alle macchine

- 44 Legname: una primavera in altaena

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 48 Utilizzo del marchio FITOK

ECONOMIA E LOGISTICA

- 50 La cura nell'imballo aggiunge valore al marchio

- 52 La logistica italiana secondo Confetra e A.T. Kearney

- 54 Movimenti interessanti

- 56 Cercatori di opportunità

MARKETING & DESIGN

- 57 Vettori e le formiche lavorano per il legno

- 59 Rilegno premia la fantasia e l'eco-design

- 62 Voglia di sostenibilità al Salone del Mobile

- 63 Sicilia, il coraggio di resistere e di rilanciare la sfida

- 65 Quando la parola diventa immagine

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

GREENPALLET INEDITI

Greenpallet, la soluzione di Palm per la logistica ecosostenibile, frutto d'una filiera virtuosa per l'ambiente e la legalità, è il protagonista di Ikrea, una guida creativa per autocostruire 10 mobili a partire dal pallet ecosostenibile. Il volumetto, realizzato in collaborazione con Altraeconomia e Salamanca Design&Co, si ispira ai criteri della riduzione, riciclo, recupero, riuso ed anche responsabilità. Dai concept illustrati e spiegati è possibile derivare, secondo i principi del design sistemico, tante altre soluzioni, per la casa o per i punti di vendita, per gli spazi museali o per le location di eventi, tutte rigorosamente a ridotto impatto ambientale. www.palmdesign.it



CONTROLLI FITOSANITARI E VERIFICHE DI CONFORMITÀ

Il 10 marzo scorso, i funzionari del Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia, in collaborazione con l'Area Tecnica FITOK e un ispettore SGS specializzato nei controlli di conformità del materiale da imballaggio in legno Semilavorato trattato HT (secondo lo Standard ISPM n. 15), hanno incontrato un commerciante di semilavorati che nel 2010, grazie ad alcune incongruenze evidenziate a seguito di controlli incrociati effettuati presso i nostri Consorziati, era stato segnalato alle autorità competenti perché verificassero la rintrac-

ciabilità fitosanitaria adottata dall'azienda e soprattutto la validità della documentazione fornita ai consorziati di ConLegno che con il Semilavorato fornito dal commerciante realizzavano imballaggi a marchio IPPC/FAO FITOK. Il confronto ha avuto un esito favorevole, l'azienda ha potuto dimostrare di avere operato correttamente commerciando semilavorati trattati HT da soggetti terzi qualificati. Tuttavia il sistema di gestione adottato dall'azienda ha evidenziato delle carenze legate soprattutto alla rintracciabilità interna. L'azienda è stata informata dei nuovi adempimenti connessi all'uscita del nuovo Regolamento FITOK e ha deciso di iscriversi al Consorzio Servizio Legno Sughero in qualità di commerciante autorizzato.

PRIMO RIPARATORE FITOK

Il nuovo Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK, edizione aggiornata a marzo 2011, definisce i requisiti tecnici e operativi specifici applicabili a coloro che riutilizzano ed eventualmente riparano gli imballaggi in legno usati e trattati in conformità allo standard ISPM n.15, a seguito dell'ultima revisione di aprile 2009. E' stato dunque omologato nel mese di giugno il primo riparatore FITOK, Savinotti Massimo, prima azienda italiana autorizzata alla selezione e riparazione di imballaggi usati a marchio IPPC/FAO.

FRUTTAGEL INCREMENTA

L'USO DI PALLET CHEP

Fruttage, una delle principali aziende di produzione e trasformazione di frutta e verdura in Italia, ha recentemente ampliato il contratto di fornitura siglato con Chep per l'aumento del volume di pallet forniti da quest'ultima. Tale decisione scaturisce dai vantaggi che l'azienda sta attualmente ottenendo in termini di

efficienza operativa e riduzione dei costi, rispetto all'uso dei pallet bianchi in interscambio, oltre ai benefici sotto il profilo della qualità e della standardizzazione, fattori cruciali per il buon funzionamento dei propri magazzini a elevata automazione. L'azienda utilizzerà pallet 1.200x800 mm standard e pallet espositori da 800x600 mm.

CARLO MEARELLI NUOVO PRESIDENTE DELL'IFWLA

La federazione internazionale degli operatori dei magazzini e della logistica, che riunisce le associazioni settoriali rappresentative di 17 Stati, ha un nuovo presidente: Carlo Mearelli, consigliere di Assologistica e amministratore delegato di Argol Air Logistics. Un italiano alla testa di una Federazione nazionale della logistica è una bella notizia che va condivisa con tutti gli operatori e i sostenitori di una logistica italiana più competitiva. "Si tratta - ha dichiarato Mearelli - di un riconoscimento che giunge in concomitanza a due significativi traguardi per il nostro Paese: i 150 anni di Unità nazionale e l'atto fondamentale di indirizzo, che tutti gli operatori economici del settore della logistica in conto terzi aspettavano da tempo, del nuovo Piano Generale della Logistica". Il neo presidente ha annunciato che il prossimo anno l'assemblea della federazione si terrà a Roma con tre giornate di alto profilo in cui si discuteranno le delicate relazioni e gli equilibri normativi ed infrastrutturali tra Paesi maturi ed emergenti.

XYLEXPO 2012: AL LAVORO PER L'EDIZIONE NUMERO 23

Si è rimessa in moto la macchina organizzativa di Xylexpo, la biennale mondiale delle tecnologie del legno e delle forniture per l'industria del mobile che il prossimo anno giunge alla sua 23ª edizione, in calendario

alla Fiera di Milano-Rho dall'8 al 12 maggio 2012. Si riparte dopo una edizione 2010 che, per quanto si sia svolta in un momento di estrema difficoltà per la filiera e per l'intera economia mondiale, ha comunque avuto un buon esito, con 648 espositori di cui 230 da 34 Paesi, che hanno avuto modo di confrontarsi con 51.480 visitatori, il 50% arrivati a Milano dall'estero. Il layout è sostanzialmente confermato: una mappa che permetterà di viaggiare non solo fra macchine, utensili e tecnologie, ma anche fra materie prime, semilavorati e forniture per il mobile e l'industria del legno, le tecnologie e prodotti per l'edilizia e la carpenteria in legno, fino alla finitura e trattamento delle superfici: un'integrazione fra prodotti e lay-out che rappresenta un vantaggio evidente per il visitatore, che potrà trovare nello stesso ambito tutto ciò che gli è necessario nei suoi processi di produzione.



NUOVA SEDE A MILANO PER FEDECOMLEGNO

Fedecomlegno, l'associazione di FederlegnoArredo che rappresenta il mondo del commercio e delle importazioni italiane di legname e prodotti connessi, ha inaugurato una nuova sede operativa a Milano per facilitare e intensificare le sinergie con le altre nove associazioni di FederlegnoArredo, puntando così a rinsaldare il proprio sostegno alle circa 110 imprese associate. Oltre alla sede storica romana, c'è oggi un nuovo quartier generale in Foro Buonaparte 65, per eccellenza il palazzo della filiera legno-arredo, dove l'associazione potrà integrarsi ancora meglio con gli altri protagonisti del settore. In particolare con ConLegno, che segue su delega Fedecomlegno

IN AGENDA

7-9 SETTEMBRE 2011

JYVASKYLA (FINLANDIA)

WOOD & BIOENERGY

Tecnologie per il legno

<http://www.jklpaviljonki.fi/puu2011/eng.php>

8-10 SETTEMBRE 2011

DUBLINO (IRLANDA)

WOODWORKING IRELAND

Fiera internazionale delle tecnologie per il legno, i macchinari per la lavorazione del legno, i prodotti e l'arredamento

<http://eventful.com/dublin/events/woodworking-ireland-/EO-001-034542471-5>

23-25 SETTEMBRE 2011

LANCIANO (CHIETI)

TEKNO-LEGNO

Salone dei macchinari e delle tecnologie per il legno

www.teknowood.it

20-21 OTTOBRE 2011

MILANO, SEDE FEDERLEGNO

ConLegno in collaborazione con BV Italia organizza una giornata di approfondimento sulla tematica della 'Certificazione forestale. FSC e PEFC tra i relatori.

www.conlegno.it

8-11 SETTEMBRE 2011

BOLOGNA, FIERA

SANA

23° Salone Internazionale del Naturale. Con l'edizione 2011 Sana diventa una fiera professionale rafforzando il suo impegno verso i principali mercati internazionali.

www.sana.it

NEWS & AGENDA

gli importanti processi strategici di Due Diligence sulle importazioni del legno e sui comportamenti commerciali in sostegno alle imprese associate. L'Ufficio Tecnico di Assolegno è stato inoltre messo a disposizione di Fedecomlegno come punto di riferimento tecnico per migliorare la qualità delle aziende del comparto legno e facilitare la disponibilità della materia prima richiesta dal settore. Questi legami segnano il passo di una nuova fase di Fedecomlegno all'insegna di più ampie modalità partecipative, facilitando le collaborazioni anche con Assolegno, Assoimballaggi, Assopannelli e con gli uffici trasversali di FederlegnoArredo. La prima di queste sinergie si è concretizzata a marzo scorso a Verona, dove Fedecomlegno ha preso parte con Assolegno e Assoimballaggi al Comitato Misto italo-austriaco per definire con le principali segherie austriache una strategia commerciale concordata in modo da facilitare gli scambi con l'Austria.

LA FILIERA DEL LEGNO VERSO SOLUZIONI CONDIVISE

FederlegnoArredo ha ribadito l'impegno a supporto della filiera legno, per valorizzare il vasto patrimonio boschivo italiano attraverso un piano concertato che trovi il sostegno dei diversi protagonisti del settore. La posizione della Federazione è stata espressa nel corso del Tavolo Filiera Legno che si è tenuto a Roma presso il Ministero delle Poli-

tiche Agricole, Alimentari e Forestali. "Dobbiamo passare – ha dichiarato il vice-presidente di FederlegnoArredo e presidente di Assopannelli, Paolo Fantoni – a un piano operativo che permetta di superare gli ostacoli che impediscono, di fatto, di valorizzare il vasto patrimonio forestale italiano. Proponiamo di partire con una semplificazione delle procedure amministrative per le imprese forestali". La Federazione ha proposto inoltre una defiscalizzazione delle opere infrastrutturali realizzate nel bosco, come le strade di primo o secondo accesso, per aumentarne la fruibilità da parte dell'intera collettività e una riduzione da 24 a 12 mesi del periodo sospensivo tra un ciclo produttivo ed il successivo nella pioppicoltura. Ha chiesto infine al Ministero un contributo ambientale per lo stoccaggio dell'anidride carbonica nelle nuove aree destinate a coltivazioni arboree. Dal canto suo, il Ministero si è impegnato a trovare soluzioni normative ed amministrative che favoriscano la gestione forestale a uso produttivo ed energetico, nel rispetto delle istanze ambientali. L'incontro non è stato un episodio isolato, ma piuttosto un momento importante per continuare l'azione volta a fare sistema, per interagire con più forza con il mondo politico e le istituzioni: i protagonisti della filiera si sono già dati appuntamento per realizzare nuove sinergie con tutte le realtà del comparto.

A ROMA IL RICICLO È ARTE

Riciclare è un arte. E in fondo anche l'arte è un riciclare. Lo dimostra la rassegna "Garbage – the art of refuse" organizzata a Roma dal centro di ricerca Occhio del Riciclone con il patrocinio del Municipio IX del Comune di Roma. Da maggio a settembre 2011, ogni mese sarà dedicato a una famiglia di materiali diversi: giugno è il mese di legno e organico, luglio ha ospitato i materiali non riciclabili e ingombranti e settembre



sarà il mese della carta. Quattro appuntamenti mensili, ogni giovedì, per quattro mesi, dedicati al riciclo creativo, all'arte del riuso, al baratto, insieme a dibattiti e conferenze sul tema. Il primo giovedì del mese sono in mostra opere d'arte create con il materiale del mese, accompagnate da una conferenza-dibattito su temi ambientali, per proseguire il secondo giovedì con laboratori di riuso creativo dei materiali post-consumo.



CONLEGNO SALUTA DIEGO ALMA

Mercoledì 6 aprile 2011, presso la CNA di Bologna, si è tenuta una giornata di riconoscimento per Diego Alma, scomparso lo scorso 3 dicembre; è stata realizzata una targa, intitolata 'CNA e ConLegno, a Diego Alma pilastro di umanità', consegnata da Giancarlo Gamberini e Sebastiano Cerullo alla moglie Patrizia ed alla figlia, in ricordo del collega e amico Diego.

'PALLET!' A TEATRO

Il Centro di produzione artistica Leggere Strutture Factory ha presentato l'11 giugno scorso a Bologna alle Officine Minganti, in anteprima nazionale, 'Pallet!', uno spettacolo ideato su scenografie ricavate dalla reinterpretazione dei pallet industriali e oggetti di legno ingombranti. L'evento è stato ideato per far riflettere sui possibili utilizzi di questi materiali. Donare una nuova vita a queste strutture grazie alla danza e al teatro: un gesto per far comprendere meglio il valore dell'ambiente che ci circonda.

RICICLAESTATE 2011

Si è tenuto anche quest'anno il tour estivo della raccolta differenziata sulla riviera campana: dalle località della costa cilentana a quelle della costiera amalfitana, passando per il capoluogo salernitano e alcuni comuni della penisola sorrentina, i rifiuti sono stati raccolti in modo differenziato anche in spiaggia, con Riciclaestate 2011, l'iniziativa promossa da Legambiente con il contributo di Conai e in collaborazione con i consorzi di filiera Cial, Coreve, Corepla, Rilegno, Cna, Comieco.

Il progetto ha previsto la distribuzione presso gli stabilimenti balneari della costa di due contenitori, uno per la carta e l'altro per la raccolta multimateriale di plastica, acciaio e alluminio. Erano circa 300 le postazioni dove poter depositare i rifiuti da riciclare, distribuiti su circa 40 località turistiche della costiera amalfitana e del Parco del Cilento e Vallo di Diano. La campagna ha visto coinvolti cittadini e turisti dei comuni costieri della provincia salernitana, durante tutto il periodo estivo da luglio a settembre, con tappe di animazione e laboratori di riciclo per i più piccoli.

Un piccolo gesto da parte dei cittadini per permettere ai consorzi che garantiscono il riciclo di trasformare quello che prima era solo un rifiuto in una preziosa risorsa.

OSCAR DELL'IMBALLAGGIO 2011

'LaLetro' di Levissima, la prima bottiglia di acqua minerale realizzata con il 25% di plastica riciclata (R-PET) ha trionfato all'Oscar dell'imballaggio 2011, aggiudicandosi l'ambito premio per la sezione speciale 'Ambiente'. Si tratta della prima e, al momento, unica bottiglia realiz-



zata con questo tipo di materiale sul mercato italiano, lanciata lo scorso anno dal Gruppo Sanpellegrino. Una bottiglia innovativa, alta 240 mm e contraddistinta da un peso di 21 grammi, realizzata con un materiale derivante dal riciclo delle bottiglie in PET: infatti, partendo da una bottiglia in PET post consumo è possibile così produrre nuovi recipienti in PET per bevande. Questo processo rappresenta un ciclo chiuso chiamato 'bottle to bottle' ed è possibile in quanto il PET è un materiale al 100% riciclabile che, oltre ad essere leggero, infrangibile e perfettamente igienico, una volta riciclato mantiene inalterate le sue caratteristiche. Come conferma una ricerca presentata dall'Istituto Italiano Imballaggio in occasione della premiazione, gli italiani richiedono imballaggi con un sempre minore impatto sull'ambiente circostante, non solo packaging riciclabili, ma realizzati con materie prime provenienti da riciclo, più leggeri e meno voluminosi.

IL SUGHERO PROTAGONISTA ALLA GIORNATA DELLE OASI WWF

La Campagna internazionale d'informazione e sensibilizzazione sul sughero - promossa da APCOR (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero), Assoimballaggi/Federlegnoarredo e Rilegno per l'Italia, insieme a Amorim Cork Italia, Colombin & Figlio, Sugherificio Gannau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri - è scesa in campo al fianco di WWF per due importanti celebrazioni: l'Anno Internazionale delle Foreste e la Giornata delle Oasi WWF, che si è svolta il 22 maggio scorso, dedicata quest'anno ai boschi italiani. Per l'occasione il WWF ha aperto gratuitamente le circa 100 oasi italiane che l'associazione gestisce ormai da decenni: la Campagna sul sughero era presente nelle Oasi di Vanzago (Milano) e Macchiagrande (Roma), dove i visitatori hanno potuto

NEWS & AGENDA



to scoprire le caratteristiche peculiari del sughero e il prezioso contributo che le foreste di sughero mediterranee offrono alla difesa del nostro ecosistema. "La conservazione delle sugherete è una priorità per il WWF nel Mediterraneo – ha sottolineato Massimiliano Rocco, Responsabile Programma Traffic e Timber Trade del WWF Italia - La loro conservazione e la corretta gestione di quelle produttive coniuga la conservazione della biodiversità con lo sviluppo economico. Come WWF ci stiamo muovendo per cercare di rafforzare nei produttori, come nei consumatori, il senso del valore della certificazione FSC dell'intero processo produttivo del sughero, che consente di promuovere una gestione forestale garantendo quei benefici sociali utili e necessari e non penalizzando quelli economici".

MINITALIA LEOLANDIA PORTA A SCUOLA L'ECO-DIVERTIMENTO

Sabato 17 settembre il parco tematico Minitalia Leolandia di Bergamo festeggia il suo 40° compleanno con un evento educativo rivolto alle scuole del territorio e ai ragazzi fino ai 16 anni: 'Puliamo il MiniMondo', un'iniziativa inedita organizzata in collaborazione con Legambiente e con i consorzi di filiera Cial, Coreve, Corepla, Rilegno, Cna e Comieco per sensibilizzare i giovani all'importanza

della raccolta differenziata. Protagonisti saranno i bimbi e le insegnanti di una decina di scuole volontarie del territorio che saranno impegnati in una simulazione divertente e istruttiva. L'obiettivo è scoprire come da un piccolo gesto, ad esempio buttare i rifiuti negli appositi contenitori, è possibile costruire, tutti insieme, un ambiente più pulito e bello in cui vivere. E una volta raccolti e differenziati i rifiuti? La parola d'ordine è riciclo: gli esperti dei consorzi coinvolgeranno le insegnanti nel mostrare come dai rifiuti possano nascere nuovi oggetti di uso quotidiano e come, quindi, possano diventare una risorsa amica dell'ambiente.

Nello spazio del consorzio, Rilegno esporrà per l'occasione una struttura di imballaggi e consegnerà ai bambini dei kit informativi e dei piccoli gadget-premio per chi avrà effettuato una corretta raccolta differenziata dei rifiuti legnosi.

INDICI DI PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL

In occasione dell'ultimo Board EPAL, tenutosi a Berlino in data 17-18 maggio, sono state presentate le statistiche di produzione e riparazione a marchio EPAL con riferimento al panorama europeo, aggiornate a marzo 2011. Considerando il dato complessivo europeo, si registra una crescita del 5,1% per quanto riguarda la produzione, ed un 5,8% in più per la riparazione: approssimativamente 16 milioni di pezzi prodotti e 5 milioni di pezzi riparati nel periodo gennaio-marzo 2011. Sono disponibili anche i dati dettagliati, riferiti ai singoli paesi, pubblicati nell'apposita sezione del sito ConLegno dedicata alle statistiche.



UN AIUTO DALLA CLASSIFICAZIONE DEL LEGNO STRUTTURALE

LE REGOLE DI QUESTO SETTORE AIUTANO L'IMBALLATORE INDUSTRIALE A COSTRUIRE A NORMA E A REDIGERE UNA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ INCONFUTABILE

“Conforme al contratto e realizzata a regola d'arte”: così recita il Codice Civile, in riferimento ai contratti di appalto e alle prestazioni d'opera. E' questo l'eterno tormentone che assilla i produttori di imballaggi industriali su misura, i loro clienti, e i loro prodotti. La non conformità, ma anche quella dichiarata eppure non vera, è il principale rischio economico che indebolisce la già debole forza contrattuale della nostra categoria. Una proposta interessante per affrontare il problema arriva da Guglielmo Pennati di GPe (Monza) che, in collaborazione con lo Studio Tecnico Legale Lazzari e Zenari di Gambellara (VI), ha tenuto un seminario dedicato in occasione della sesta edizione di Legno Edilizia, tenutasi a Verona lo scorso mese di marzo.

di LUCA MARIA DE NARDO

ABBIAMO MOLTO IN COMUNE!

“Cassa e casa in legno non hanno in comune solo vocali e consonanti, le analogie sono molte – ha precisato Pennati.– Come per le costruzioni civili, anche per gli imballi industriali è richiesta progettazione, realizzazione su commessa in unici o pochi esemplari uguali, costruzione pezzo per pezzo, utilizzo di legname strutturale, presenza di elementi portanti (pavimento, pareti, montanti-pilastrini, coperchio-soffitto), resistenza a sollecitazioni di vario genere. In assenza di disposizioni obbligatorie



DILAGA IL VIRUS DELLA LEGALITÀ

Chep annuncia di aver ottenuto le due certificazioni FSC e PEFC per Regno Unito, Francia, Spagna e Belgio; a seguire saranno tutti gli altri paesi europei, confermando l'obiettivo di Chep di essere il primo pallet pooler ad offrire entrambe le certificazioni multi sito. Lo tallona LPR, già certificato PEFC in Francia e da poco anche in Italia sia per la produzione sia per la riparazione. Nei prossimi mesi ci aspettiamo dunque nuovi impegni dai pooler e in generale da produttori, riparatori e imprese di servizi, non solo nelle due certificazioni internazionali che presidiano la catena di custodia, ma anche nello sviluppo delle attività di certificazione e controllo di un altro importante marchio ambientale quale il nostro FITOK, che proprio in queste ultime settimane raccoglie consensi e plauso anche all'estero. Infine, lo scorso aprile, FSC ha esaminato ed accettato la domanda di adesione di ConLegno al gruppo FSC Italia che riceverà quindi appoggio dal nostro consorzio.

specifiche per l'imballaggio industriale, perché non prendere a prestito quelle di un settore gemello e ad alta compatibilità? Se non è possibile dichiarare la conformità di una cassa industriale alle normative CE, potremmo dichiarare quella dei suoi componenti più importanti, il legname strutturale, appunto”.

LAVORIAMO CON METODO

Guglielmo Pennati (*nella foto*) ha illustrato un percorso che inizia dalle istruzioni per classificare il legname strutturale per imballaggio usando le regole di quello strutturale; poi ha spiegato cosa scartare decisamente e cosa invece accantonare per riutilizzarlo ai fini di fissaggi, tamponamenti, bloccaggi e distanziamenti. “Riconoscere e usare il legname conforme alle norme per uso strutturale – precisa Pennati – permette di dare sostanza alla dichiarazione

di conformità e di introdurre una parte relativa alla declinazione di responsabilità”. Chiaramente occorre che in fase di accettazione della commessa siano rispettati i prerequisiti, primo fra tutti la raccolta delle informazioni complete sulle caratteristiche fisiche del prodotto da confezionare, sul suo viaggio e la sua destinazione. Infine, la base per dichiarare la conformità può e deve essere estesa anche al personale che realizza l'imballo e imballa il prodotto, ai requisiti fitosanitari, e da ultimo, aggiungiamo noi, a una certificazione sulla provenienza del legname. D'altronde, il tema delle origini della materia prima non può e non deve rimanere sganciato da quello della tutela fitosanitaria: questi due, insieme alla certezza del corretto recupero (in Italia gestito da Rilegno) sono i pilastri per fondare la sostenibilità dell'imballaggio in legno.



NUOVA DECLARATORIA SPECIFICA PER IL PALLET

È STATA FINALMENTE INSERITA, ALL'INTERNO DEL LISTINO PREZZI DEL LEGNAME DELLA CCIAA DI MILANO, LA NUOVA VOCE DEDICATA AL PALLET

L'inserimento di una nuova voce come riferimento per il pallet all'interno del listino prezzi del legname della Camera di Commercio di Milano, prezziario di riferimento a livello nazionale, è un obiettivo che Assoimballaggi sta perseguendo da tempo. In data 21 aprile 2011, durante la consueta riunione della commissione prezzi legnami della Camera di Commercio di Milano, si è deciso di inserire la nuova declaratoria 'n° 55 - Assortimento fianchi', il cui prezzo indicato dalla Commissione è un prezzo rilevato dall'importatore o dal grossista all'utilizzatore finale - franco magazzino venditore I.v.a. esclusa. Come precisa il dottor Massimo De Bernardi, la richiesta di inserimento di tale voce è stata più volte portata in commissione CCIAA nel corso del 2010, tuttavia sempre rinviata. Si è rivelata fondamentale, dunque, la presenza di un membro del settore imballaggi all'interno della Commissione, a cui partecipano vari rappresentanti della filiera del legno e dei principali prodotti in legno venduti all'ingrosso; grazie alla tenacia dei rappresentanti di Assoimballaggi, in occasione dell'incontro dello scorso aprile, si è giunti all'inserimento della voce 55 specifica per il pallet. "In tal modo è ora compresa all'interno del listino della Camera di Commercio di Milano una voce di riferimento per il settore pallet, chiaramente distinguibile dagli assortimenti terzo (declaratoria numero 40) e quarto (declaratoria numero 50), così come dalle sottomisure numero 60 (assortimento terzo) e 70 (assortimento quarto)" dichiara il PastPresident di Assoimballaggi Michele Ballardini, ringraziando l'intera squadra. Nella Sezione 'Osservatorio del mercato del legno' presente sul sito di [Assoimballaggi](#), le imprese associate potranno tenersi costantemente aggiornate sull'andamento dei prezzi e sugli indici dei prezzi completi che vengono periodicamente pubblicati, da ora in poi comprensivi anche di tale voce. Ricordiamo che il listino rappresenta un riferimento, da cui le aziende trarranno l'utilità che riterranno maggiormente opportuna. Si ringrazia in particolar modo il Presidente di Fedecomlegno Giampiero Paganoni per la disponibilità dimostrata.

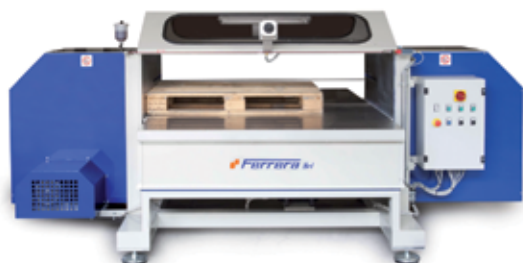
di DIANA NEBEL

WWW.FEDERLEGNOARREDO.IT

MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.896x1.566 mm*
- *Peso macchina: 1.500 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 200 mm H*
- *Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*



Via Piemonte, 20 - 20841 CARATE BRIANZA - MB -
T. 0362/900980 - F. 0362/906099
www.ferrerasrl.it - info@ferrerasrl.it



RILEGNO E LEGAMBIENTE PREMIANO I COMUNI RICICLONI PER IL LEGNO

CODROIPO (UDINE) PER L'AREA NORD, CIAMPINO (ROMA) PER IL CENTRO E VILLAFRANCA SICULA (AGRIGENTO) PER IL SUD SONO I TRE COMUNI CHE NEL 2010 SI SONO DISTINTI PER IL MAGGIORE IMPEGNO NELLA RACCOLTA E NEL RICICLO DEI RIFIUTI LEGNOSI

Si è tenuta a Roma a metà luglio la premiazione dei *Comuni Ricicloni 2011*, il riconoscimento che Rilegno assegna ogni anno a tre Comuni di Nord, Centro e Sud d'Italia nell'ambito del concorso di Legambiente che premia i migliori sistemi di gestione dei rifiuti comunali. Ad aggiudicarsi quest'anno la palma d'oro come regioni più virtuose sono stati il Friuli Venezia Giulia, il Lazio e la Sicilia, dove hanno sede i tre comuni che si sono distinti per il maggiore impegno nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti legnosi. In particolare, per l'area Nord è il comune di Codroipo, in provincia di Udine, ad aggiudicarsi il titolo di miglior comune riciclone. Sul territorio comunale - dove si contano 15.000 abitanti e 20 kg pro capite raccolti nell'anno 2010 per il legno - il servizio di igiene urbana viene fornito dal gestore A&T2000, convenzionato con Rilegno. Va segnalato che lo stesso gestore serve anche altri comuni della provincia di Udine, con buoni risultati. Per l'area Centro si è aggiudicato il primo premio Ciampino, in provincia di Roma: la cittadina, di 38.000 abitanti, è nota per l'aeroporto ma sta facendo grandi passi in avanti in merito alle raccolte differenziate di tutti i materiali, legno compreso. Il servizio di igiene ambientale territoriale è affidato a Romana Maceri, e gli abitanti di Ciampino hanno fatto registrare un pro capite per il 2010 che si è attestato sui 12.69 kg di legno avviato al recupero. Infine per il Sud tra i comuni che si sono attestati oltre il 60% complessivo di raccolta differenziata nel 2010 l'unica scelta in quanto convenzionato con il consorzio è stato il comune di Villafranca Sicula (Agrigento), che conta 14.000 abitanti. Qui il servizio di igiene urbana è gestito dall'azienda So.ge.i.r. e nel 2010 si sono registrati circa 11 kg pro capite di legno avviato al recupero.

di CARLOTTA BENINI





RILEGNO E IL GRANDE PASSO EMAS

DOPO LE CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E AMBIENTE,
IL CONSORZIO PERCORRE IL CAMMINO PER REGISTRARSI EMAS

di MONICA MARTINENGO

Qualche anno fa, per assicurare un continuo miglioramento dei requisiti dei suoi servizi e delle sue prestazioni ambientali, Rilegno ha sentito la necessità di dotarsi di un Sistema di Gestione integrato per la Qualità e l'Ambiente, che fosse conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004. Il passo successivo è stato quello di uniformare e verificare il sistema integrato seguito a livello consortile con il Regolamento Comunitario numero 1221/2009 (EMAS III), in un'ottica di perseguimento dell'eccellenza a livello di performance ambientale. Il sistema di gestione risultante viene costantemente migliorato, mantenuto attivo ed allineato in accordo con quelle che sono la politica e gli obiettivi aziendali ambientale e di qualità, rappresentando i primi anche la finalità intrinseca dell'attività svolta da Rilegno, ed in conformità ai requisiti delle norme di riferimento, cogenti e non. Il Sistema di Gestione integrato per la Qualità e l'Ambiente si applica alle attività di organizzazione e promozione della raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi post-consumo in legno, e pertanto si concretizza nell'insieme delle attività operative ed organizzative di Rilegno che possono influire sulla qualità dei servizi erogati.

Obiettivo dichiarato: minimizzare l'impatto ambientale delle attività stesse, identificare i pericoli e verificare il rispetto degli standard e le prescrizioni di legge in materia di ambiente. Il Sistema di Gestione Integrata Qualità e Ambiente è costituito dall'insieme delle strutture organizzative, che condividono responsabilità, procedure, procedimenti e risorse per l'attuazione della Politica dell'Azienda per la Qualità e l'Ambiente. Il Sistema garantisce il governo di tutti i processi che contribuiscono alla fornitura di servizi nel rispetto dell'ambiente

e in un'ottica di ottimizzazione delle proprie performances ambientali.

LE CHIAVI DI LETTURA

Per aspetto ambientale si intende "un elemento delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione suscettibile di interagire con l'ambiente", mentre per impatto ambientale si intende "ogni modificazione dell'ambiente, sia positiva sia negativa, provocata totalmente o parzialmente dalle attività, prodotti o servizi di un'organizzazione". In altre parole, gli aspetti ambientali possono essere letti come le cause degli impatti sull'ambiente.

Ogni aspetto ambientale può essere:

- diretto, ovvero associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;
- indiretto, ovvero derivante dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione.

Nel caso degli aspetti ambientali associati all'attività di Rilegno, quelli diretti sono originati dalle attività svolte nelle sedi di Rilegno (attività di ufficio), mentre quelli indiretti sono influenzati dalle attività svolte da Rilegno quali quelli relativi ai prodotti dell'attività statutaria del Consorzio, alle attività svolte da terzi che operano per conto di Rilegno e dai Consorziati e Convenzionati. Il processo di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali viene condotto secondo modalità e criteri descritti in una specifica procedura del Sistema di Gestione integrato. Per ogni aspetto ambientale diretto ed indiretto individuato, si valuta la sua significatività sulla base di una serie di parametri quali il fattore

d'impatto primario (FIP) e l'indice priorità di rischio (IPR). Viene anche valutata l'area di influenza e di controllo da parte del Consorzio.

COMUNICARE A CHI?

Rilegno comunica all'esterno i propri aspetti ambientali significativi tramite la Dichiarazione Ambientale (e aggiornamenti) che viene resa disponibile sul [sito](#) e trasmessa a: Enti e associazioni istituzionali (Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Nazionale Rifiuti, Amministrazioni Pubbliche Locali, Conai e Consorzi); giornalisti ambientali; piattaforme e gestori del servizio di igiene ambientale convenzionati. La dichiarazione ambientale non è l'unico strumento di divulgazione che Rilegno promuove: in linea con gli scopi costitutivi e in adempimento a quanto previsto all'art. 223 comma 4 e 5 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) sul sito web istituzionale si trovano anche: il Programma specifico di prevenzione annuale, documento che comprende la gestione relativa all'anno precedente, con l'indicazione nominativa dei consorziati, il programma specifico per il triennio successivo ed i risultati conseguiti nel recupero e nel riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in legno; il Piano specifico di prevenzione e gestione, previsione annuale che costituisce il piano di programmazione dell'attività di sviluppo previsto per l'esercizio dell'anno successivo. E non va dimenticata questa rivista, *Imballaggi&Riciclo*, che dal 2010 sostituisce l'house organ consortile precedente. *Imballaggi&Riciclo* valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura, dalla culla alla culla.

WWW.RILEGNO.ORG



CEMIL ITALIA SRL opera nel campo delle costruzioni meccaniche ormai con esperienza più che trentennale. L'azienda si occupa direttamente della parte operativa come i rapporti con la clientela, l'acquisizione degli ordini, lo sviluppo progettuale generale (carpenteria, meccanica, impiantistica) e il servizio di assistenza post-vendita. Le macchine CEMIL sono realizzate partendo da una notevole cura nella progettazione e sono costruite con materiali e prodotti certificati. Una pregevole qualità di soluzioni e applicazioni tecniche caratterizzano la nostra produzione.

BRP Banco riparazione pallet



Il banco di riparazione pallets è progettato e costruito per favorire l'operatore durante le operazioni di riparazione dei bancali usati tipo EPAL. Il banco con struttura in tubo d'acciaio e piano di lavoro in lamiera è dotato di appoggio angolare di contenimento su due lati, di piatto centrale per il sollevamento e la rotazione del bancale, di piatti ribaltatori frontali per favorire il rovesciamento del bancale sul banco e di vano frontale per l'appoggio degli utensili necessari. Tutti i comandi di funzionamento sono pneumatici. La dotazione è completata dalla presenza di due sollevatori schiodatori pneumatici che facilitano la schiodatura delle tavole esterne.

SB1 Smontabancali

La smontabancali **SB1** è utilizzata per eseguire, in totale sicurezza e grande velocità, il completo smontaggio e quindi il recupero degli elementi in legno di pallets, casse, gabbie, coperchi, etc. attraverso il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina è dotata di un doppio piano di lavoro regolabile in altezza e di un sistema di nastri che raccolgono e scaricano verso l'esterno gli elementi smontati. La grande flessibilità e facilità d'uso, la presenza di un solo operatore per tutte le lavorazioni, la meccanica semplice e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione rendono la smontabancali **SB1** uno strumento di lavoro fondamentale nell'industria dell'imballaggio in legno.



SB2 Smontabancali



La smontabancali **SB2** è utilizzata per eseguire facilmente, velocemente e sempre in sicurezza sia le operazioni relative al recupero di pallets parzialmente rotti e/o usurati sia le operazioni che comportano il completo smontaggio e quindi il recupero degli elementi in legno di pallets, casse, gabbie, coperchi, etc. attraverso il taglio dei chiodi che legano gli elementi stessi. La macchina, dotata di un piano di lavoro regolabile in altezza, è indicata per lavorazioni pesanti, ha grande flessibilità e facilità d'uso. La meccanica semplice e per questo affidabile nel tempo e la totale assenza di manutenzione particolare rendono la smontabancali **SB2** uno strumento di lavoro prezioso nell'industria dell'imballaggio in legno.

Sul nostro sito potete vedere tutta la nostra produzione completa di specifiche e caratteristiche tecniche



I VANTAGGI CONDIVISI DELLA RIPARAZIONE

MESSE LE BASI PER UN RICONOSCIMENTO A 360 GRADI DEL RUOLO DEL RIPARATORE E SOPRATTUTTO DEL PALLET RIPARATO E RIPARABILE. IL GRUPPO DI ASSOIMBALLAGGI HA OGGI TUTTI GLI STRUMENTI PER CRESCERE

Nicola Semeraro, presidente uscente del Gruppo Riparatori Pallet di Assoimballaggi, saluta i nuovi responsabili con l'augurio di sviluppare e portare a compimento il percorso intrapreso insieme. "In questi anni di presidenza del Gruppo Riparatori Pallet abbiamo lavorato tutti per raggiungere due obiettivi – spiega Semeraro – Qualificare il nostro profilo e qualificare la nostra attività e il pallet pronto al riuso. In periodi di crescente interesse degli utilizzatori per strumenti logistici sostenibili, l'associazione è stata chiamata a dare risposte su cinque punti chiave".

1. Ottenere per i recuperatori un contributo Conai giustificato dal fatto che siamo a tutti gli effetti parte attiva e integrante delle logiche di prevenzione (riutilizzo di un imballaggio) e soprattutto di raccolta degli imballaggi usati al fine di ripararli, riutilizzarli tal quali o avviarli correttamente a forme di recupero autorizzate, compresi il riuso di parti dei pallet o lo smaltimento finale del manufatto.

2. Redigere un documento esplicativo e orientativo di come adempiere agli obblighi contributivi Conai.

3. Tutelare il ruolo dei riparatori quali attori protagonisti nella prevenzione dei rifiuti da imballaggio.

4. Professionalizzare la nostra attività anche tramite strumenti formativi, quale l'atlante fotografico che illustra quando un pallet va riparato e come.

5. Evitare la contrapposizione fra la figura del riparatore e quella del produttore evidenziando la condivisione di interessi reciproci al fine di promuovere e tutelare il ruolo del pallet in legno riutilizzabile sia nuovo sia usato.

"Questo è ciò che abbiamo fatto - conclude Semeraro - non un elenco di cose passate, ma una sorta di memo di ciò che ancora dobbiamo completare. Affido quindi a voi questa eredità che oramai ci appartiene, che fa parte del nostro DNA".

di LUCA MARIA DE NARDO



I PALLET NON RIPARABILI DIVENTANO ENERGIA A KM ZERO

LA FRANCESE BURBAN PALETTES TRASFORMA GLI SCARTI DI LEGNO IN ENERGIA. IL RIPARATORE DI PALLET HA INVESTITO 2,5 MILIONI DI EURO IN UN SISTEMA DI CO-GENERAZIONE CHE PREVEDE LA COSTRUZIONE DI CALDAIE ALIMENTATE DAI RIFIUTI LEGNOSI. L'OBBIETTIVO È RIVENDERE IL CALORE PRODOTTO ALLE IMPRESE SITUATE IN PROSSIMITÀ DELLA SUA SEDE DI ORMES

di PAOLO TULCI

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma: la legge di Lavoisier corrisponde perfettamente al progetto nel quale si è lanciata la società Burban Palettes. Basata a Ormes (Loiret), una cittadina vicino Orleans a circa 100 km a sud di Parigi, l'azienda ha intenzione di valorizzare i pallet in legno che recupera, e che non può riparare, bruciandoli all'interno di apposite caldaie per produrre calore ed energia elettrica, secondo il processo di co-generazione. Burban Palettes ha investito 2,5 milioni di euro nella creazione di una prima caldaia che dovrebbe essere operativa nel 2012. "Vorremmo valorizzare i nostri prodotti in modo più utile per l'ambiente, contribuire alla riduzione della deforestazione, sfruttare il pallet all'infinito. Le caldaie ci permetteranno di utilizzare gli scarti di legno per generare acqua calda ed energia elettrica che rivenderemo direttamente alle imprese alle quali compriamo i pallet; così creiamo le premesse di un sistema chiuso di utilizzo-riciclo-valorizzazione con impatto zero sull'ambiente. È nostro obiettivo, infatti, reimpiegare gli scarti di legno in loco e non trasportarli, come facciamo adesso, da un punto A a un punto B per rivenderli ad aziende che operano in altri settori di attività. Riducendo i trasporti, contribuiremo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera", spiega Didier Burban, fondatore

dell'azienda e oggi amministratore delegato.

LA DOPPIA VITA DEL PALLET

Burban Palettes rivendica una conoscenza approfondita della valorizzazione dei pallet in legno: è dal 1989 che l'azienda recupera pallet per dargli una seconda vita. "Abbiamo iniziato col recuperare i bancali che nessuno voleva sui parcheggi dei supermercati", racconta Burban. Oggi l'azienda realizza un fatturato di circa 26 milioni di euro con 229 collaboratori, che si ripartiscono su 11 siti in Francia. Burban Palettes recupera 10 milioni di pallet all'anno sull'insieme del territorio nazionale francese. L'85% sono, in genere, pallet di circuiti non a noleggio e riparabili: è questa l'attività principale di Burban Palettes che, dopo averli riparati, li rivende come riutilizzabili. L'1% proviene invece dall'uso della gestione locativa di operatori tipo CHEP, IPP Logipal o LPR. Il resto, ossia il 14% della raccolta, è rappresentato da pallet non riparabili, ed è di questo "giacimento di legno" che l'azienda vuole servirsi per alimentare le caldaie di co-generazione. Si tratta di prodotti sia impossibili da riparare sia riparabili ma invendibili, come ad esempio bancali che rispondono a standard specifici di certi settori industriali, nel campo dell'industria chimica o del farmaceutico, oppure che provengono da paesi esteri. "Quando è possibile, i nostri scarti sono rivenduti, tali e quali o trasformati, ad altri operatori, nel campo dell'industria del mobile o dell'edilizia. Questi se ne servono per fabbricare altri prodotti come il pannello truciolare. Da oggi vogliamo servircene per produrre energia", spiega Didier Burban.

L'azienda ha stimato il quantitativo annuale di scarti da valorizzare a circa 25.000 tonnellate. Situata presso lo stabilimento principale di Ormes, sede dell'azienda, la caldaia in costruzione avrà una capacità di smaltimento di 5.000 tonnellate annue. Prima di essere bruciati, i pallet saranno smontati e trasformati in pellet, separati in precedenza dai chiodi e dalle parti metalliche e avviati verso altre filiere di valorizzazione.

A BENEFICIO DEI CLIENTI

L'eccedente, ossia 20.000 tonnellate annue, sarà utilizzato, sempre sotto forma di pellet, per alimentare altre caldaie localizzate direttamente presso le aziende dei clienti industriali. Interessato dagli aspetti ambientali del progetto, in particolare dal fatto che è possibile valorizzare in loco i rifiuti generati dai bancali e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, il gruppo L'Oréal, ha aderito all'iniziativa. Il leader mondiale della cosmetica sarà tra i primi a trarre beneficio dalla co-generazione per riscaldare uno dei suoi edifici, situato a poca distanza, nella zona industriale di Ormes. Altri dovrebbero seguire, a breve. "Siamo in fase di trattativa con altre aziende con sede nella nostra zona industriale, tra le quali Geodis e Renault", aggiunge Didier Burban. A breve, una decina di imprese di Ormes potrebbero essere alimentate con acqua calda ed energia dalla caldaia di Burban Palettes. L'amministrazione locale francese guarda con interesse all'iniziativa. Alla fine dello scorso anno, l'azienda, ha ricevuto dalla provincia del Loiret il Trofeo dell'Impresa per l'opera compiuta nel campo dell'economia e dell'ambiente.





ENERGIA DAI RIFIUTI DI LEGNO CON LA GASSIFICAZIONE

CONAI E RILEGNO FRA I PARTNER NELLA REALIZZAZIONE DEL PRIMO PROGETTO PILOTA DI GASSIFICAZIONE A LETTO FLUIDO. IL NUOVO IMPIANTO SPERIMENTALE È ALIMENTATO CON RIFIUTI DI IMBALLAGGIO DI LEGNO E PALLET POST CONSUMO

di MAURIZIO MAGNI 

Arriva dalla Campania, grazie a Conai, Rilegno e Corepla, Amra Caserta e Università di Napoli, una soluzione innovativa per contribuire a ridurre la quota di materiale che finisce in discarica e consentire il recupero di materia e energia anche dagli scarti dei processi di selezione e riciclo provenienti da raccolta differenziata. La nuova 'frontiera' si chiama 'gassificazione a letto fluido' e riguarda soprattutto i rifiuti di legno e plastica. La gassificazione si sviluppa attraverso un insieme di processi termici e reazioni chimiche tra biomassa ed uno o più reagenti contenenti ossigeno. Il gas prodotto (syngas) può essere utilizzato come vettore di energia o come feedstock per l'industria chimica.

Il primo impianto pilota di gassificazione a letto fluido realizzato in Italia è stato installato nella zona industriale di Caserta. Si tratta di un impianto realizzato in scala ridotta che utilizza un innovativo processo per il recupero di energia e materia da rifiuti urbani e di imballaggio che in futuro potrebbe essere riprodotto industrialmente. L'impianto è stato finanziato con un contributo di Conai di 600 mila euro e con Fondi Europei della Regione Campania, la collaborazione

di Rilegno e di Corepla. Il focus del progetto è stato concentrato soprattutto su impianti di taglia medio-piccola, più facilmente distribuibili sul territorio.

IL PROGETTO IN PILLOLE

Il processo di gassificazione produce un minor volume di gas (= emissioni in atmosfera), pari a circa 1/3 di quello emesso da un impianto di termovalorizzazione tradizionale e residui solidi e ceneri di post-combustione non pericolosi e utilizzabili, ad esempio, come materiali da costruzione.

Il processo di gassificazione presenta inoltre caratteristiche di convenienza economica e semplicità impiantistica e gestionale rispetto alla termovalorizzazione tradizionale. Si tratta di impianti caratterizzati da interessanti tempi di ritorno degli investimenti, stimati in 3 anni per impianti a biomassa (ipotesi potenza 600kWe) e 7 anni per impianti con scarti plastici (ipotesi 4MWe).

L'impianto di gassificazione di biomassa è stato progettato per impiegare il syngas per produrre energia sia termica che elettrica. Due le soluzioni impiantistiche considerate, diverse sia per progettazione di processo sia per la valutazione dei costi e dei ritorni economici:

- 1) motore endotermico a gas
- 2) turbina a combustione esterna

Per entrambe le soluzioni sono stati realizzati test di lunga durata con materiali (scarti di produzione di imballaggi di legno e rifiuti di pallet post consumo) forniti da Rilegno, concordati come combustibile di riferimen-

to per il progetto di gassificazione.

SOLUZIONE IMPIANTISTICA CON MOTORE

ENDOTERMICO A GAS

È la scelta classica già applicata in diverse soluzioni operative. L'impianto sperimentale è stato dimensionato per un motore disponibile in commercio progettato per l'utilizzo di syngas con una potenzialità elettrica di 238kWe. Utilizza un reattore a letto fluido bollente che opera con un letto di olivina, un materiale naturale a basso costo che presenta buone capacità catalitiche. Il costo d'investimento per questa soluzione impiantistica è stato calcolato in circa 1 milione 300 mila euro. I ricavi sono rappresentati dall'energia elettrica in rete ceduta alla tariffa incentivata onnicomprensiva di 0,28€/kWh.

SOLUZIONE IMPIANTISTICA CON TURBINA

A COMBUSTIONE ESTERNA

Questa soluzione è sperimentale è fortemente innovativa rispetto alla precedente in quanto prevede l'impiego di un nuovo tipo di turbina a gas nota come turbina a combustione esterna. L'impianto è stato dimensionato per una coppia di turbine a combustione esterna disponibili in commercio, aventi la potenzialità elettrica complessiva di 194kWe. L'investimento previsto per questo tipo d'impianto è di circa 1 milione 500 mila euro. I ricavi sono rappresentati dall'energia elettrica in rete ceduta alla tariffa incentivata onnicomprensiva di 0,28€/kWh. Le due soluzioni presentate si



differenziano nell'aspetto tecnico e nell'impegno di spesa. La configurazione con turbina a combustione esterna è impiantisticamente più semplice per l'utilizzo di una turbina a gas con aria come fluido motore. Di conseguenza si riduce l'impegno di manutenzione e si eliminano le problematiche e i costi di smaltimento di un refluo liquido. D'altra parte va considerato che questa soluzione fornisce minori efficienze complessive. Inoltre essendo un progetto fortemente innovativo può al momento disporre di dati limitati relativi all'esercizio e alla frequenza delle manutenzioni.

La configurazione con motore endotermico presenta maggiori rendimenti complessivi di conversione in energia elettrica, ma al contempo necessita di una manutenzione più frequente rispetto alla turbina.

In conclusione, pur offrendo i due progetti prestazioni tecnologiche ed economiche sostanzialmente paragonabili, la soluzione con motore endotermico presenta comunque una maggiore affidabilità di esercizio che, assieme al più basso investimento iniziale e al maggior tasso di rendimento, lo fanno per lo meno ad oggi preferire. Per entrambi i progetti l'incidenza della materia prima è stata valutata ipotizzando scenari di costi compresi fra 0 e 20 euro a tonnellata.

"Come Rilegno, non possiamo che guardare positivamente a quegli studi e indagini che puntano al miglior recupero dei materiali da rifiuti", argomen-

ta Fausto Crema, presidente del Consorzio, commentando il progetto. "Nel caso specifico del legno, che è peraltro riciclabile e recuperabile al 100%, siamo interessati a questo progetto che ci auguriamo di poter impiegare su scala industriale. Un progetto come quello portato avanti dal professor Arena dell'Università di Napoli per conto di Conai, Amra Caserta e con la nostra collaborazione, potrebbe aprire nuove interessanti frontiere. Come Rilegno è un impegno che ci prendiamo a favore dell'ambiente e dei nostri soci per individuare, attraverso studi di fattività come questo, soluzioni alternative ed economicamente sostenibile per contribuire a risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti da imballaggio".

Dello stesso parere è anche il responsabile del progetto, il professor Umberto Arena, Ordinario di Impianti Chimici della Seconda Università di Napoli.

Si tratta, chiarisce infatti il docente, "di un'attività di forte innovazione tecnologica che favorisce il trasferimento di conoscenza verso le imprese italiane e l'utilizzo di soluzioni sempre più rispettose dell'ambiente".

Decisamente positivo anche il commento di Conai che per bocca del presidente Roberto De Santis sottolinea come il progetto sia esempio dell'impegno di Conai rispetto alla propria mission di recupero dei rifiuti da imballaggio attraverso lo studio di sempre migliori soluzioni a misura del territorio e investimenti in innovazione tecnologica.

GASSIFICAZIONE A LETTO FLUIDO
Nelle foto l'impianto di Caserta nel suo complesso e un dettaglio del solo gassificatore





RICICLO E RECUPERO

IL CICLO VIRTUOSO DEL LEGNO IN TOSCANA

RILEGNO IN TOSCANA OPERA IN COLLABORAZIONE CON 17 PIATTAFORME CONVENZIONATE E 21 AZIENDE DI IGIENE URBANA PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL LEGNO SERVENDO CIRCA IL 67% DELLA POPOLAZIONE

“C’era una volta un pezzo di legno”, che nell’immaginario di tutti i bambini diventa un simpatico burattino parlante. E poi c’era una volta un pezzo di legno che diventa mobile, pezzo d’arredo, oggetto d’arte e di artigianato, ma anche cassetta della frutta, pallet, imballaggio industriale e bobine. Se Pinocchio, alla fine della favola, viene trasformato dalla fata turchina in un bambino in carne e ossa, che fine fanno gli imballaggi e gli altri materiali legnosi una volta esaurita la loro funzione? In Toscana, nella terra che diede i natali a Carlo Collodi, il ‘papà’ di Pinocchio, il legno è un materiale molto utilizzato e valorizzato per il suo significato ambientale, rappresentando una delle poche materie prime rinnovabili nel senso più stretto del termine. Ma ha anche un importante valore economico, coinvolgendo a livello regionale oltre 5 mila aziende che lavorano nel settore legato all’utilizzazione e prima trasformazione del legno, a cui si aggiungono i numerosissimi mobilifici, che vanno a completare una filiera legno-arredo che conta oltre 13 mila aziende. Il suo utilizzo è diffuso in edilizia per la costruzione di abitazioni in legno, a basso impatto ambientale e ben inserite paesaggisticamente. Un plus altamente considerato in una regione come la Toscana attenta all’eco-sostenibilità.

C’è poi il valore che questo materiale continua ad avere anche a fine vita, in particolare quando si tratta di legno utilizzato per la produzione di imballaggi, impiegati per la movimentazione di merci e quindi facilmente destinati ad essere dismessi dopo l’uso: qui anche in Toscana entra in gioco Rilegno, che opera già da diversi anni su tutto il territorio regionale coadiuvando il recupero presso numerose amministrazioni comunali e potendo contare su un netto di 17 piattaforme convenzionate. Anche in Toscana il circuito

di CARLOTTA BENINI

RIFIUTO/RICICLO: DIFFERENZIARE PERCHÈ?

Rilegno nei mesi scorsi è stato partner della mostra che si è tenuta a Lucca, al Palazzo Ducale, dal titolo *Rifiuto/Riciclo*, un progetto nato per focalizzare l’attenzione dei cittadini sulla necessità di raccogliere e smaltire i rifiuti in modo differenziato per assicurare processi di recupero e ri-produzione corretti, tali da poter chiudere il ‘ciclo del riciclo’.

La mostra, che è rimasta allestita fino al 29 maggio scorso, consisteva in un percorso attraverso i vari prodotti derivati dall’utilizzo di materia prima seconda (suddivisi per tipologia di materiale di scarto) per mostrare le effettive possibilità di riutilizzo della materia derivante dal processo di riciclaggio dei rifiuti e far conoscere le diverse realtà in cui operano aziende in grado di trasformare i rifiuti in risorsa.



virtuoso organizzato da Rilegno funziona a pieno regime. Tutto il materiale legnoso raccolto sul territorio viene conferito alle piattaforme convenzionate, dove viene prevalentemente tritato o macinato, ma anche pressato in balle, per facilitarne il trasporto ai centri di riciclaggio del Nord Italia. Qui il rifiuto di legno viene ulteriormente trattato e trasformato in scaglie di legno, i 'chip', che diventano la base per la realizzazione di importanti agglomerati lignei. Una volta realizzato, questo pannello truciolare viene destinato all'industria del mobile che oggi si mostra sempre più attenta alle tendenze 'green' dell'arredamento eco-friendly, con uno sguardo particolare anche ad una progettazione eco-compatibile che faccia uso di quella materia 'prima seconda' ricavata dal riciclo del legno. I rifiuti legnosi raccolti in maniera differenziata e provenienti dalla Toscana rappresentano il 7,7% del materiale complessivamente gestito sull'intero territorio nazionale dalle piat-

taforme consortili. La maggior parte di essi sono imballaggi (pallet, imballaggi industriali e anche cassette per ortofrutta) derivanti da circuiti industriali, commerciali e dalla grande distribuzione organizzata, ma una percentuale altrettanto significativa proviene dal circuito domestico (mobili dismessi, infissi, oggetti in legno, ma anche imballaggi casalinghi come cassetine per il vino o imballi di elettrodomestici). Oltre all'impegno del Consorzio Rilegno, una corretta raccolta differenziata dipende quindi anche dalle abitudini dei cittadini: una buona pratica suggerisce infatti di rivolgersi all'azienda di gestione del servizio di igiene urbana del proprio territorio, a cui consegnare i propri ingombranti di legno, attraverso la richiesta della raccolta domiciliare o del conferimento diretto all'isola ecologica attrezzata del proprio comune.

RILEGNO IN TOSCANA

Rilegno in Toscana ha sottoscritto 21 accordi di collaborazione con altrettante aziende di igiene urbana, che prestano il loro servizio presso 181 comuni per una popolazione complessiva servita di circa 2 milioni 500 mila abitanti (pari al 67% della popolazione totale della regione): il Consorzio si sta adoperando per arrivare a servire la parte residuale della regione, tra cui spiccano importanti realtà come Carrara, Massa, Pisa e Viareggio.

Rilegno ha inoltre individuato 17 piattaforme di ritiro di rifiuti



urbani e speciali (imballaggi in legno ed altre matrici legnose), delle quali quattro sono ubicate in provincia di Arezzo, una in provincia di Firenze, una nel territorio di Livorno, una in quello di Lucca e tre in quella di Massa. Ve ne sono inoltre due in provincia di Pisa, una in provincia di Prato, due in provincia di Pistoia e due a Siena. Solamente Grosseto oggi è sprovvista di una piattaforma convenzionata, ma i Comuni di tale territorio, così come le aziende in esso insediate, già oggi si servono delle piattaforme senesi e pisane. Nel 2010 dalla Toscana Rilegno ha avviato al riciclo 143 mila tonnellate di rifiuti legnosi, il 60% circa dei quali sono rifiuti da imballaggio (85.500 tonnellate), con una crescita rispetto al 2009 di oltre il 9%. Di questo flusso, 32 mila tonnellate (oltre il 22%) provengono da raccolte comunali, cioè sono riferite a convenzioni stipulate con i vari

gestori pubblici della raccolta differenziata. Delle 17 piattaforme, solamente 3 operano esclusivamente nel recupero di rifiuti legnosi, ma 2 di esse già ora gestiscono il recupero di due terzi del legno complessivamente intercettato in Regione. Le restanti 14 piattaforme raccolgono invece svariate tipologie di rifiuti (carta, metalli, plastiche, gomme, ecc...), di cui il legno è una parte importante ma non prevalente, a completamento del servizio fornito ai comuni e alle aziende. Di quest'ultime, quasi tutte ormai da anni hanno sviluppato una considerevole attività di selezione manuale e meccanica di rifiuti secchi misti industriali, da cui oggi emergono quote notevoli di frazioni legnose successivamente avviate a riciclo in convenzione, rifiuti di legno che altrimenti sarebbero stati destinati in discarica o bruciati presso inceneritori.



Un prodotto **ECOLOGICO:** Blocchetto in agglomerato.

- ◆ Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato
- ◆ Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni
- ◆ Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno
- ◆ Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet

Gatta Remo e Paolo Sri

Via Vigole 103/c · 25088 Toscolano · Maderno (BS) · Italia
tel. (0039) 365 63-323 · fax (0039) 365 63-302 · mailto: info@gatta.it

EUROBLOCK Verpackungsholz GmbH

Mühlenstraße 7 · D-86556 Unterbernbach/Bavaria
tel. (00 49) 8257 81-195 · fax (00 49) 8257 81-221
mailto: info@euroblock.com · internet: www.euroblock.com

www.euroblock.com



Euroblock

IMBALLAGGI RECUPERATI AL 75%

LA CRISI ECONOMICA NON HA FERMATO IL SISTEMA: NEL 2010 CONAI REGISTRA IL MIGLIOR RISULTATO DI SEMPRE, CON UNA PERCENTUALE DI RECUPERO DI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO PARI AL 75% DELL'IMMESSO AL CONSUMO. E IL CONSORZIO CHIUDE IL BILANCIO IN PAREGGIO

di CARLOTTA BENINI

Procede a passo serrato la marcia dell'imballaggio verso un fine vita dignitoso e più sostenibile sotto il profilo ambientale: nel 2010 tre imballaggi su quattro sono stati salvati dalla discarica. A dircelo sono i dati presentati da Conai, il consorzio nazionale che gestisce la raccolta e il riciclo dei rifiuti da imballaggio che chiude il 2010 con un bilancio in pareggio e con numeri da record, in assoluto più alti di tutti i tempi. Il recupero degli imballaggi dei vari materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro) ha raggiunto il 75% del totale, vale a dire 8,4 milioni di tonnellate di rifiuti recuperati su un totale di 11,2 milioni di tonnellate immesse sul mercato nei vari canali della piccola e grande distribuzione, dai negozi ai supermercati. La crescita rispetto al 2009 è di 3 punti percentuali e cresce nella stessa misura anche l'impresso al consumo, a dimostrazione che – anche a fronte di una generale crisi economica e dei consumi che ha caratterizzato il sistema produttivo italiano negli ultimi tre anni – le filiere degli imballaggi non si sono arrestate, anzi: si iniziano a intravedere i primi segni di ripresa. In particolare la filiera legno ha registrato in questo ambito la migliore performance quantitativa (oltre il 40% dell'incremento complessivo dell'impresso al consumo di imballaggi è riconducibile all'imballo di legno), assieme a quanto registrato nel mondo dell'imballo di carta e seconda solo alla prestazione della filiera dell'acciaio, se letta in termini assoluti.

Aumenta il numero di imballaggi messi in circolazione sul territorio nazionale, aumentano i rifiuti raccolti in modo differenziato e aumenta anche la quantità di materiali avviati a nuova vita: nel 2010 la quota di rifiuti da imballaggio riciclati ha raggiunto quota 64,8% dell'immes-

so al consumo, pari a 7.259.000 tonnellate, in crescita del 4,5% sul 2009, e il ricorso alla discarica è ormai inferiore al 25%. Anche in questo caso, a fronte di risultato generale di riciclo in leggera crescita o stabile, il legno ha registrato uno dei risultati più soddisfacenti, con un incremento record dell'11% di riciclo sull'immesso al consumo rispetto al 2009.

Il 2010 per Conai si chiude con dati in crescita anche per quanto riguarda consorziati e contribuiti. Sul fronte economico, nel 2010 il numero di consorziati è cresciuto di oltre sette mila unità e il contributo ambientale Conai (CAC) ha segnato un balzo del 20,7% per un totale di 551,7 milioni di euro. Anche il disavanzo di gestione del Consorzio ha registrato un netto miglioramento passando da un saldo negativo di quasi 3 milioni di euro nel 2009 a una perdita pressoché nulla di 33 mila euro, un risultato ottenuto sia grazie ad un aumento dei ricavi (+5%), ma soprattutto grazie a un'importante riduzione dei costi (-7%).

Al contempo, grazie allo sviluppo delle convenzioni sulla raccolta differenziata previste dall'Accordo quadro Anci-Conai, è cresciuto il numero dei cittadini serviti dalla raccolta differenziata: oggi sono 56 milioni i cittadini coinvolti, ovvero il 96% della popolazione italiana, residenti in 7.284 comuni della Penisola.

"Il 2010 è un anno da ricordare sia perché ha registrato i migliori risultati di recupero complessivo degli imballaggi di sempre, sia perché ha consentito la chiusura di un bilancio in sostanziale

pareggio – dichiara il Presidente di Conai, Piero Perron - Questi risultati sono la dimostrazione che una gestione efficiente ed efficace delle attività di riciclo e di recupero è possibile e ciò rappresenta un importante incentivo a proseguire con rinnovato impegno nella direzione intrapresa: di coordinamento dei consorzi associati, di collaborazione con le imprese e con i Comuni nell'ambito dell'accordo quadro Anci-Conai".

Quello di Conai è un impegno volto anche alla prevenzione e alla riduzione dell'impatto ambientale, due azioni verso cui l'intera filiera dell'imballaggio si dimostra sempre più attenta e sensibile. Nel 2010 si registra la crescita del 4,2% di utilizzo di materie prime seconde (derivanti da riciclo) negli imballaggi immessi al consumo, quota che in totale rappresenta il 35,6% dei materiali impiegati nella produzione di imballaggi immessi sul mercato. Anche il riutilizzo è aumentato di circa il 2% arrivando a rappresentare circa un terzo dell'immesso al consumo 2010.





SEGNALI DI RIPRESA NEL SETTORE LEGNO

NEL 2010 AUMENTA IL FLUSSO DEGLI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO E AUMENTA ANCHE LA QUANTITÀ DI RIFIUTI LEGNOSI AVVIATI A RICICLO. I DATI SONO PRESENTATI DA RILEGNO CHE CHIUDE IL 2010 CON UN BILANCIO POSITIVO

di CARLOTTA BENINI

Dopo due anni di forti contrazioni torna l'ottimismo nella filiera dell'imballaggio di legno. I numeri negativi che a seguito della crisi economica e dei consumi hanno afflitto il sistema produttivo dell'imballaggio per tutto il biennio 2008-2009 hanno finalmente mutato di segno. Nel 2010, infatti, le tonnellate di imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale sono state 2 milioni 233 mila, 139.000 in più rispetto al 2009, con una crescita del 6,6%.

I dati sono presentati da Rilegno, Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno aderente alla grande famiglia Conai, che nel 2010 ha avviato a riciclo direttamente in convenzione 1 milione e 851 mila tonnellate di rifiuti legnosi in tutta Italia (di questi 907 mila tonnellate sono rifiuti di imballaggio, ovvero pallet, cassette ortofrutticole e imballaggi industriali), concretizzando

una sostanziosa ripresa dei flussi avviati a riciclo in gestione consortile. La variazione rispetto al 2009 è quasi del +21%, ovvero 320 mila tonnellate in più gravitate nel circuito consortile.

Dai dati forniti appare evidente che tutte le voci portano significativi segni più. Aumenta il flusso degli imballaggi immessi al consumo, aumentano i quantitativi di rifiuti legnosi gestiti da Rilegno e aumenta anche la quantità di rifiuti da imballaggi di legno avviata a riciclo. Se da un lato, infatti, nel 2010 il mercato degli agglomerati lignei non è stato caratterizzato da una spiccata ripresa delle vendite, dall'altro le industrie del riciclo, dopo la contrazione degli acquisti del legno da recupero dei due anni precedenti, si sono dovute comunque impegnare nel ripristino delle riserve di materia prima seconda, per evitare improvvise e indesiderate interruzioni del processo produttivo del pannello truciolare.

Scendendo nel dettaglio, nel 2010 in Italia, grazie anche all'apporto di Rilegno, sono stati avviati al recupero e riciclo complessivamente (gestione diretta consortile + gestione indipendente) 1 milione 402 mila tonnellate di rifiuti da imballaggi di legno, una quantità che corrisponde a circa il 63% dell'immesso al consumo e che supera di gran lunga gli obiettivi previsti dal Testo Unico Ambientale 152/2006 (fissati al 35% di recupero di rifiuti provenienti da imballaggio, per la materia prima legno).

Questi imballaggi recuperati non hanno tutti lo stesso destino.

Nel 2010 circa 1 milione 93 mila tonnellate sono state avviate al riciclo meccanico a materia prima presso le industrie del riciclo, dove diventano prevalentemente pannello truciolare; 231 mila 650 tonnellate sono pallet usati che tornano alla loro funzione originaria; 14 mila 500 tonnellate sono state impiegate in processi di compostaggio; 63 mila 800 sono state avviate al recupero energetico.

LA RETE DI RILEGNO PER RACCOGLIERE RIFIUTI IN LEGNO IN TUTTA ITALIA

Il 'sistema' Rilegno, ormai rodato da più di 10 anni, si basa su una rete di convenzioni con Comuni, aziende, soggetti pubblici e privati per organizzare il recupero del legno in maniera capillare sul territorio nazionale (sia da rifiuti da imballaggi in legno, sia da rifiuti legnosi di altra natura).

Il numero di accordi stretti da Rilegno con i Comuni in tutta Italia nel 2010 è salito ulteriormente, arrivando a 330 convenzioni a fine anno e 4.762 Comuni coperti (+49 comuni rispetto al 2009),





RILEGNO: IL 2010 IN CIFRE

- **375** piattaforme convenzionate, a copertura di tutte le regioni
- **41.593.739 abitanti** serviti in Italia, oltre il 70% della popolazione nazionale
- **4.762** i Comuni serviti
- **2.244** i consorziati Rilegno
- **2.233.000** tonnellate di imballaggi di legno immessi al consumo
- **1.402.016** tonnellate di rifiuti da imballaggi di legno avviate a recupero complessivo, di queste, 1.338.213 avviate a riciclo e circa 63.000 a recupero energetico
- **62,8%** la percentuale di imballaggi in legno avviate al recupero sul totale degli imballaggi immessi al consumo.

per un totale di circa 41 milioni 600 mila di abitanti serviti, ovvero oltre il 70% della popolazione complessiva.

Nel 2010 sono state raccolte su superficie pubblica oltre 515 mila tonnellate di rifiuti legnosi: il 4,5% in più rispetto al 2009. L'incremento della raccolta è stato molto importante al Sud (+19%), pressoché stabile al Nord (+1%), e significativo anche al Centro (+12%). Queste diverse performance sono attribuibili al fatto che gli operatori pubblici del Centro-Sud solo negli ultimi anni si sono attivati per la raccolta differenziata del legno: una scelta che ha comportato inevitabilmente l'aumento dei flussi rientranti nella gestione consortile, nonostante le convenzioni fossero già attive

dagli anni passati. Le piattaforme di raccolta convenzionate con Rilegno sull'intero territorio nazionale, dove i rifiuti in legno vengono conferiti e ridotti di volume per essere avviati al recupero, hanno toccato quota 375 a fine 2010, il 6% in più rispetto al 2009, garantendo una copertura omogenea su tutte le regioni italiane.

CAC CONAI E NUMERO DEI CONSORZIATI

Al termine del secondo anno dalla variazione in aumento del contributo ambientale sugli imballaggi di legno stabilito da Rilegno di concerto con Conai, pari a 8 euro a tonnellata, si registrano i primi segnali di ripresa dopo la crisi finanziaria. Il contributo - che, si ricorda, è passato nel 2009 da 4 a 8 euro a tonnellata per far fronte all'aumento dei costi di raccolta e ritiro sostenuti dal consorzio e alla diminuzione dei ricavi dalla vendita dei rifiuti in legno presso i riciclatori - resta comunque ad oggi il più contenuto contributo ambientale applicato in Italia e il più basso nella filiera del legno a livello europeo.

Dal punto di vista consortile, il 2010 per Rilegno ha registrato anche un incremento nel numero dei consorziati, che sono passati da 2.196 nel 2009 agli attuali 2.244, fra produttori, importatori e fornitori di materiale per gli imballaggi di legno.

**RISPETTATE
L'AMBIENTE
E CREDETE
NELLA
CONVENIENZA?
CHE
COINCIDENZA,
ANCHE NOI.**



Il sistema pooling di pallet e contenitori CHEP riduce notevolmente i costi totali di distribuzione e migliora l'efficienza della catena logistica della vostra azienda. Grazie alle attrezzature di qualità e ai sistemi di controllo sofisticati, CHEP rispetta l'ambiente e ottimizza i costi: **Se vi riconoscete in questa filosofia, adottatela.**

CHEP ITALIA
Viale Fulvio Testi, 280 -3° Piano
20126 Milano - Italy
Tel.: +39 02 66 15 4811
Fax +39 02 66 15 4825
www.chep.com



GESTIAMO I PRODOTTI
PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO.
ogni giorno.

DAL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI ALL'INDICE DI PRODUZIONE

COME RICONOSCERE L'ANDAMENTO TENDENZIALE DEL MERCATO ANCHE ATTRAVERSO
IL CONTRIBUTO VERSATO DAI PRODUTTORI DELLA FILIERA LEGNO

a cura della Redazione

Una valutazione che non abbiamo ancora mai fatto su questa rivista è quella che ci permette di fare una sintesi di andamento del mercato partendo, per quanto possibile, dall'analisi dell'andamento del contributo ambientale Conai (CAC), ovvero di quel contributo che tutti gli utilizzatori di imballaggio di legno pagano nel momento in cui acquistano un imballo.

Premessa necessaria per la prosecuzione del discorso è la comprensione di cos'è esattamente il contributo ambientale Conai.

È il contributo che, definito all'origine da quel discorso sulla responsabilità condivisa di produttore e utilizzatore di imballaggio per lo smaltimento del medesimo, viene applicato dal produttore in fattura nei confronti dell'utilizzatore che acquista il prodotto imballaggio. È, all'atto pratico, il produttore colui che versa la quota parte della fattura relativa al contributo ambientale proprio al Conai, per il suo ruolo di Consorzio di riferimento per tutte le filiere di imballaggio di materiale.

Ci sono categorie di utilizzatori esentati dal pagamento del contributo?

Non esattamente categorie, ma ci sono alcuni imballaggi che sono destinati all'estero e che dunque non dovrebbero concludere il loro ciclo di vita sul territorio nazionale. Per quegli imballaggi il contributo non è dovuto, e il produttore - sulla base di una dichiarazione rilasciata dall'utilizzatore e verificata periodicamente - può non essere tenuto al versamento per la quota di imballaggi prodotta e certamente destinata al mercato estero. Il totale annuo del contributo ambientale ci consente insomma di definire quale è stato l'immesso al consumo nel medesimo anno per ogni singolo materiale, con una buona approssimazione.

Se in teoria il contributo ambientale viene pagato per ogni imballaggio immesso al consumo, l'andamento dei volumi di contribuzione dovrebbe correre parallelo all'indice di produzione Istat. Ed ecco che ci accorgiamo subito che la nostra filiera ha numeri e dati che si possono correttamente rapportare all'indice della produzione industriale, ben più che ad altri indici generici. L'indice di produzione industriale per il primo trimestre 2011 ha registrato secondo l'Istat un incremento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente, e nel solo mese di marzo l'indice è aumentato in termini tendenziali del 3,1%. Insomma, nel primo trimestre 2011 sono cresciute le produzioni di beni strumentali e di beni intermedi, mentre sono diminuiti la produzione di energia e i beni di consumo. Nella media 2010 l'indice è aumentato rispetto all'anno precedente del +5,3% (su una base di 255 giorni lavorativi per il 2010 e 254 giorni per il 2009).

E guardando alla produzione legno?

I valori relativi alla produzione nazionale di quantitativi di imballaggi assoggettati al contributo ambientale (ovvero quelli non esenti) hanno fatto registrare un incremento del 5,65% tra gennaio e marzo 2011 rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Un incremento che rimane comunque intorno al 4% anche se si fa ri-

ferimento all'intera produzione interna, sia quella assoggettata al pagamento del contributo in quanto utilizzata sul territorio nazionale sia a quella esente in quanto destinata al mercato estero (vedi grafico).

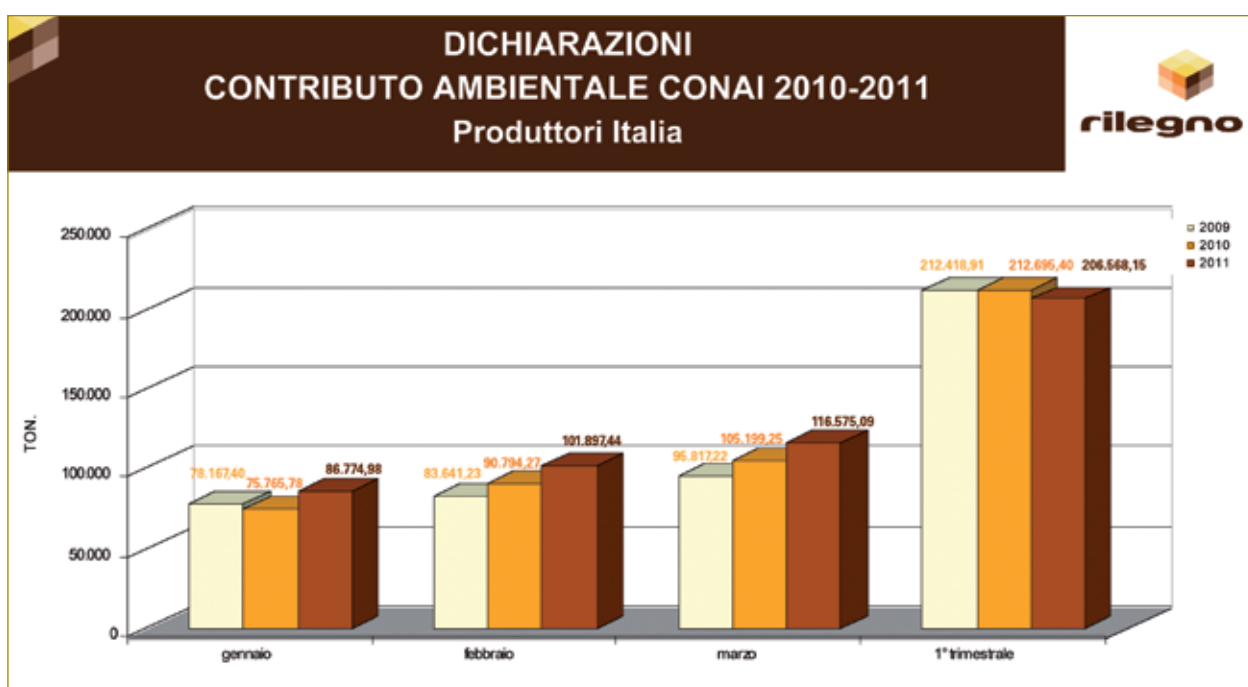
Volendo solamente considerare il primo trimestre 2011, ci si accorge comunque che stando alle dichiarazioni di contributo ambientale la produzione ha avuto una ripresa, che è positiva per il settore. Ricordiamo però che la filiera del legno aveva perso nel periodo di maggior crisi economica quantitativi importanti di produzione.

Se pertanto oggi la ripresa si sente, questo non significa tornare a valori di qualche anno fa: lo stesso calcolo degli imballaggi di legno immessi al consumo in Italia negli ultimi anni ci consente di osservare un incremento progressivo dei quantitativi, che non sono tuttavia ai livelli di quattro anni fa.

VALORI DI PRODUZIONE NAZIONALE RAFFRONTO PER ANNI

I valori, illustrati nel grafico, si riferiscono alla produzione nazionale e assoggettata alla dichiarazione CAC.

La colonna più chiara è relativa all'anno 2009, quando nel trimestre gennaio / marzo le tonnellate dichiarate sono state 470.045; nello stesso periodo del 2010 la quantità è cresciuta fino a 484.455 tonnellate. Nel primo trimestre 2011 le dichiarazioni di Contributo Ambientale Conai relative al legno ammontano a 511.816 tonnellate.





LEGALITÀ, SEMPLICITÀ E CERTEZZE I NOSTRI IMPEGNI PER LA FILIERA

CONLEGNO ARCHIVIA UN ALTRO ANNO DI TRAGUARDI RAGGIUNTI E APRE IL 2011 CON NUOVI IMPEGNI VERSO LA SEMPLIFICAZIONE E IL SOSTEGNO INDIRECTO ALLE IMPRESE CLIENTI DEI PRODUTTORI DI IMBALLAGGI

a cura della Redazione

PRODUZIONE A MARCHIO FITOK 1° TRIMESTRE 2011

Dei 443.631 m³ prodotti nel primo trimestre 2011, 253.392 m³ sono pallet nuovi pari a 8.010.295 pezzi, 61.508 m³ dei quali a marchio EPAL pari a 1.449.586 pezzi. 31.872 m³ sono pallet usati ritrattati pari a 766.371 pezzi, 17.274 m³ dei quali a marchio EPAL pari a 400.789 pezzi. Se non ci fosse stata l'obbligatorietà del trattamento sui pallet EPAL e considerando costante il numero di pezzi fabbricati, l'incremento del volume di imballaggi trattati a marchio FITOK, per il primo trimestre 2011, sarebbe stato di circa +11%.

Fiore all'occhiello per tutte le imprese della filiera legno, non soltanto per quelle del comparto imballaggi: è il profilo di ConLegno che emerge dalla relazione sulla gestione 2010 (vedi box nella pagina seguente) e che conferma il consorzio quale strumento operativo reale capace di sollevare le aziende dalla gestione di attività oramai divenute strategiche per lo sviluppo economico. La relazione integrale è disponibile sul sito www.conlegno.org (vedi menù in basso a destra); la sua lettura, non più di un'ora, può aprire spunti di riflessione su come integrare gli obiettivi raggiunti all'interno dei propri strumenti di comunicazione, a partire dai siti web aziendali. "E' bene conoscere le attività di ConLegno fra di noi, ma serve ancor di più farle conoscere ai vostri clienti e al mercato in generale – suggerisce Sebastiano Cerullo, segretario generale – Contattateci, vi aiuteremo a valorizzare i contenuti delle attività e a comprendere quanto possano aiutarvi nelle relazioni esterne, nel comunicare alla filiera valori e prestazioni, necessarie alla difesa del servizio offerto e del prezzo". Come ad ogni chiusura di bilancio, ecco il programma delle attività future per il 2011.

IMPEGNO CONSORTILE

A livello consortile si punterà a: verifica sullo Statuto in essere in funzione delle considerazioni sul CT EPAL e delle decisioni UE sulla Due Diligence; allargamento delle relazioni con Assocarta in funzione dell'attività di Due Diligence; rapportarsi e relazionarsi con gli enti delle certificazioni forestali FSC e PEFC; evento Stati Generali del Legno 2011; formazione sul Progetto PMI per la "sostenibilità degli imballaggi all'interno delle imprese"; utilizzo del logo Anno Internazionale delle Foreste 2011; concentrarsi sui comitati tecnici attivi, sul CT Legno Legale e organizzare 'Prevenzione e Riutilizzo'. Fra le principali attività, quelle dei principali comitati tecnici, FITOK sarà impegnato nel coinvolgimento delle imprese di riparazione che, a seconda delle scelte che farà EPAL, porteranno ad una crescita delle imprese riparatrici. Anche le imprese fornitrici dei pool nel settore usato andranno coinvolte. Inoltre si lavorerà: per l'applicazione del 'Codice Assicurativo' nel 2011; per l'applicazione dei risultati delle ricerche universitarie sul trattamento termico; sui corsi di formazione sul Nuovo Regolamento FITOK per le società di ispezione; sul servizio 'Export sicuro' nei porti e punti doganali in collaborazione con IUS Sitris. È emersa nel corso dell'ultimo incontro del CT FITOK la volontà di farsi parte interessata per aggiornare i requisiti richiesti dallo Standard ISPM n. 15 ed essere introdotta nelle lettere di credito presso le Banche e le Assicurazioni. Questo servizio dovrebbe consentire

un maggior controllo indiretto soprattutto per le importazioni, assolvendo così ad una richiesta pressante dei nostri Consorziati che si sentono poco tutelati nel proprio Paese, rispetto alle norme che devono rispettare in caso di esportazione. Infine, sarà dato impulso alla promozione del valore del marchio, verso gli utilizzatori, gli stakeholder e i media.

PROMUOVERE EPAL

Il CT EPAL sarà impegnato su vari fronti: gestione dell'obbligo di essiccazione dal 1° gennaio 2011 (il CT EPAL è contrario a questa decisione in quanto non è in linea con le reali esigenze del mercato); diffusione Ricerca LCA sul sistema EPAL; applicazione Progetto Chiodino in Italia; piano promozionale sistema EPAL; rafforzamento tutela legale e linea rigida in caso di azioni.

Il CT Legno Legale affronterà varie sfide: obiettivo dichiarato in funzione delle Direttive della UE è essere pronti a fornire servizi alle imprese sulla Due Diligence e quello di valutare la possibilità di far riconoscere il Consorzio, nel corso del 2011, come Organizzazione di Monitoraggio. Si continuerà sul progetto Pilota di verifica delle procedure sul sistema di Due Diligence italiano. Verrà validata la fase progettuale mediante l'esecuzione di audit pilota. Le fasi previste per il 2011 saranno: ricerca del consenso tra i principali stakeholder per lo start up operativo del progetto; pubblicizzazione e diffusione del progetto; progetto da presentare al MIPAAF da parte del WWF in collaborazione con ConLegno.

I RISULTATI DI CONLEGNO NEL 2010

1. il mantenimento dei costi, in presenza di un incremento delle imprese Consorziati (oltre 800) e dei volumi complessivamente gestiti;
2. l'ottenimento della certificazione per il Sistema di Gestione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per tutti i marchi e i servizi che vengono progettati e poi gestiti dal consorzio;
3. l'approvazione del *Nuovo Regolamento FITOK* da parte del Servizio Fitosanitario Nazionale del Ministero MI-PAAF, con semplificazioni e facilitazioni;
4. la gestione di 15 casi di contestazioni internazionali su imballaggi a marchio FITOK e il prolungamento per tutto il 2011 della copertura dei rischi con l'*Assicurazione Fitosanitaria FITOK*;
5. l'avvio del *Servizio di assistenza agli utilizzatori tramite gli associati*;
6. l'avvio del servizio *Sistema Imballo OK e Sistema Imballo e Prodotto OK* per l'export sicuro;
7. la compartecipazione al *Bando per le PMI Conai* e l'ottenimento di un cofinanziamento per il progetto *Le PMI e la sostenibilità ambientale degli imballaggi*;
8. il riconoscimento da parte di Conai di PALOK all'interno del *Dossier 2010 - la Prevenzione Ecoefficiente*;
9. la realizzazione, in collaborazione con Rilegno, di quattro numeri della rivista *Imballaggi&Riciclo*;
10. la proroga, per la sola Italia, a luglio 2011 per l'implementazione dell'ISPM n. 15 per i pallet EPAL di nuova produzione;
11. l'approvazione da parte della European Pallet Association EPAL del *progetto chiodino* di controllo per la riparazione, proposto dal Comitato Tecnico EPAL degli EPAL usati;
12. il riconoscimento dell'*Ufficio Forestale* come servizio offerto a FederlegnoArredo;
13. la progettazione e la presentazione a livello di Commissione Europea DG Ambiente di un *Progetto pilota per lo sviluppo della Due Diligence in Italia* in collaborazione con WWF Italia, per la costruzione di un sistema di *Legno Legale*.

TRE NUOVI VERTICI A SOSTEGNO DEI VOSTRI PROGETTI

LO SVILUPPO ASSOCIATIVO, TECNICO, FORMATIVO E NORMATIVO CONTINUA ALL'INSEGNA DI UNA PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE FRA LE VARIE COMPONENTI DI FEDERLEGNO ARREDO

a cura della Redazione



Sono stati rinnovati i vertici federativi e associativi nel rapido volgere di alcune settimane.

Assoimballaggi saluta Michele Ballardini e dà il benvenuto a Ettore Durbiano. Tra i punti del suo programma, la difesa, attraverso azioni di comunicazione e di lobby, della qualità dell'imballaggio in legno rispetto ad altri materiali concorrenti e il sostegno alle politiche per la forestazione e la pioppicoltura a vantaggio di tutti gli utilizzatori del pioppo. Il Consiglio Direttivo è composto da Angelo Scaroni, Franco Sacchi, Moreno Novello, Fausto Crema, Giuseppe Molinas, Nicola Semeraro, Marco Cima, Massimo De Bernardi, Livia Monari, Fausto Iaccheri, Daniele Frattoloni, Michele Ballardini, Mauro Mastrototaro, Ciro Messina, Alessandro Canevari.



L'Assemblea di Fedecomlegno, l'associazione che riunisce gli importatori, i commercianti e gli agenti di materia prima legno, ha riconfermato Giampiero Paganoni alla guida dell'Associazione; Paganoni ha presentato la riorganizzazione operativa che segue la recente apertura a Milano di una nuova sede operativa, voluta per facilitare e intensificare le sinergie con le altre nove associazioni di FederlegnoArredo. "Questa prossimità sarà d'aiuto alle collaborazioni con Assolegno, Assoimballaggi, Assopannelli e con gli uffici trasversali di FederlegnoArredo". La cooperazione con l'ufficio tecnico di Assolegno e ConLegno aiuta l'avanzamento dei lavori in materia di Due Diligence, che è diventata legge europea ed entrerà in vigore il 3 marzo 2013.



Paolo Ninatti è stato riconfermato per i prossimi tre anni alla guida di Assolegno, l'associazione di FederlegnoArredo che riunisce i comparti Prime lavorazioni, Carpenteria, Grandi strutture/legno lamellare e Case ed edifici a struttura legno. Considerevole l'aumento di adesioni, che nell'ultimo triennio sono passate da 190 a 337. Il triennio di Ninatti è stato caratterizzato anche da importanti investimenti sul fronte della normativa tecnica, che hanno portato, fra l'altro, a risultati significativi a livello europeo, come ad esempio il benessere tecnico per Uso Fiume/Trieste in abete e l'inserimento dei valori caratteristici delle specie italiane nella norma europea, la EN 1912, conseguenza del grande lavoro svolto per la revisione delle norme sul legno strutturale italiano, cioè la UNI 11035 parte 1, parte 2 e parte 3.

A tutti i tre i presidenti, l'augurio di buon lavoro.

ricicla

Estate 2011

VI edizione



**LEGAMBIENTE
CAMPANIA
ONLUS**

la **raccolta differenziata**



ti segue in vacanza!



Ci troverete nelle seguenti località:

Agropoli • Amalfi • Ascea • Atrani • Battipaglia •
Camerota (Marina) • Capaccio (Paestum) • Casal
Velino • Castellabate (Ogliastro) • Centola (Palinuro)
• Cetara • Conca dei Marini • Eboli • Furore • Ispani •
Maiori • Meta • Minori • Montecorice • Piano di Sorrento
• Pisciotta • Pollica, Pioppi, Acciaroli • Pontecagnano
Faiano • Positano • Praiano • Ravello • Salerno • San
Giovanni a Piro • San Mauro Cilento • Santa Marina
(Policastro) • Sapri • Sorrento • Vibonati • Vietri sul Mare.



www.conorzio-acciaio.org



www.ciai.it



www.comieco.org



www.rilegno.org



www.corepla.it



www.coreve.it

CON IL PATROCINIO DI



Assessorato all'ambiente



Provincia di Napoli



Comune di Vietri sul Mare

CON IL CONTRIBUTO DI



CONAI



Assessorato all'ambiente



Comieco



Rilegno

IN COLLABORAZIONE CON



ilNostro



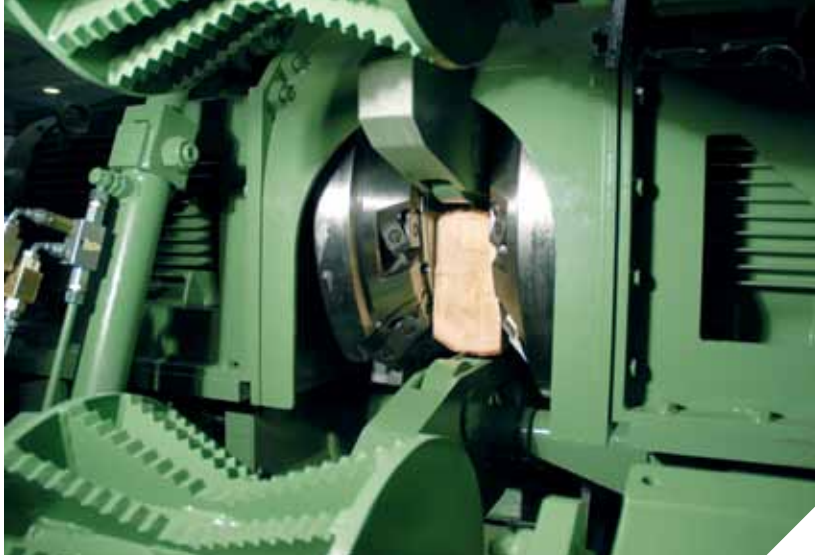
EcoAmbiente Salerno



Capitaneria di porto - Guardia Costiera Salerno



Capitaneria di porto - Guardia Costiera Castellammare di Stabia



AMBIENTE: COSTO O GUADAGNO? LA PAROLA ALLE MACCHINE

L'AUTOMAZIONE INTELLIGENTE È UNA RISORSA DOPPIA: PUÒ GENERARE UN VANTAGGIO DIRETTO SUI COSTI INDUSTRIALI MA ANCHE ESSERE ARGOMENTO DI COMUNICAZIONE CON IL MERCATO

di LUCA MARIA DE NARDO

In che senso i costruttori di macchine automatiche per la lavorazione del legno costituiscono una risorsa per riparatori e produttori di imballaggi in legno? Offrono soluzioni mirate nelle aree dell'ambiente, della sicurezza e dello sviluppo di progetti per imballaggi speciali? Lo abbiamo chiesto ad alcune delle aziende iscritte ad Acimall, l'associazione confindustriale con la quale abbiamo iniziato un percorso di conoscenza, scambio d'esperienze e informazioni, ma anche collaborazioni in vista di Xylexpo 2012.

SFIDA ALLO SFRIDO

Iniziamo quindi con il primo dei tre temi, quello della sfida alla sostenibilità, che nel caso dell'imballaggio in legno coinvolge tre ambiti del processo produttivo: la riduzione degli sfridi, l'ottimizzazione delle materie prime e dei semilavorati, la riduzione del consumo energetico delle macchine automatiche. L'eco-saving è un tema dovuto per un comparto che subisce gli incrementi progressivi delle materie prime, il peso che queste hanno sui costi industriali e la marginalità, le maglie sempre più strette delle normative ambientali. La prima conferma arriva da Corali, uno degli specialisti di riferimento per chi produce cassette, pallet e imballaggi industriali in legno: "Il mercato italiano ed estero ci richiede sempre più attenzione nel poter sfruttare al massimo il tronco - spiega Diego Nicoli, responsabile commerciale - Per esempio, siamo impegnati nel settore delle sfogliatrici per arrivare al minor tondello possibile, a quel diametro ideale che possiamo indicare nel traguardo degli 85 millimetri". Certo, la sfogliatrice è un investimento importante, ma il vantaggio in termini di massimizzazione della materia prima ripaga l'investimento. Tanto più se si unisce all'altro fronte 'verde' di Corali: "Arriviamo a un risparmio energetico variabile fra il 15% e il 20% - ricorda Nicoli - grazie ai servoazionamenti che aggiungono ulteriore vantaggi economico ed ambientale ai miglioramenti nel rendimento sia di una sfogliatrice piuttosto che di un sistema per l'assemblaggio dei pallet".

AUTOMAZIONE INTELLIGENTE

Sopra una segheria dell'azienda Storti; nella pagina accanto un macchinario di Cemil Italia e, sotto, un'inchiodatrice dell'azienda Corali

FARE È L'INIZIO, POI VA DETTO!

Questa prima testimonianza ci suggerisce una domanda: produttori e riparatori valorizzano l'apporto in chiave ambientale dei processi di produzione e delle tecnologie mirate alla riduzione e alla prevenzione? Ne fanno argomento di comunicazione sui loro supporti, quali sito web, cataloghi, presentazioni aziendali? Marco Casalbani di Cemil Italia, specializzata in un'ampia gamma di macchine (dalle troncatrici alle assemblatrici manuali per pallet, dai banchi di riparazione alle inchiodatrici, fino alle tagliatrici di blocchetti e a soluzioni complete per produrre casse pieghevoli e relative cerniere), percepisce uno scarso interesse delle piccole e medie aziende italiane verso soluzioni eco: "Sono più i gruppi strutturati a porre domande in questa direzione, a chiedere informazioni, per esempio, sulla flessibilità di una troncatrice e sulla sua capacità di sfruttare sempre meglio la materia prima lignea". Ciò tuttavia non significa che il valore ambientale non rappresenti una domanda degli utilizzatori di imballi: un'esigenza palese non è l'unica, esiste quella latente e soprattutto quella indotta da un modo di comunicare e di presentare il valore di un imballaggio da parte dei produttori.

A TUTTO CAMPO

Storti ha investito, grazie a un gruppo progettuale permanente composto da 30 fra ingegneri e tecnici, in tutte le direzioni. Nelle chiodatrici ha rivoluzionato il processo di automazione eliminando i principi idraulici e introducendo funzionamenti meccanici: così

viene ridotto non solo il consumo di energia elettrica (circa del 40%), ma si elimina anche lo smaltimento degli oli minerali esausti. Sempre nelle chiodatrici per pallet, ha messo a punto sistemi capaci di accettare tolleranze variabili e geometrie irregolari, per consentire il ricorso a tavole di qualità mista, alta e bassa, utile a produrre pallet anche a costi molto bassi. "Importante è poi l'investimento nel comparto segheria – precisa Mario Cucciari, direttore commerciale – Non solo le macchine di nuova generazione leggono le dimensioni del tronco e lo sfruttano al massimo in base ai tagli programmati, ma abbiamo dotato la linea di teste di tipo canter al posto delle lame: con questa innovazione, il sistema trasforma gli sfridi in tempo reale (senza doverlo movimentare all'interno della segheria) in particelle adatte al mercato del cippato, delle biomasse, delle cartiere, in base alla richiesta del cliente". Infine, sempre per gli impianti di segheria, la possibilità grazie a motori inverter di mettere in stand by la linea per quelle tipologie di lavorazione discontinue. Senza addentrarci nelle valutazioni relative al ritorno sugli investimenti, ci sembra tuttavia di poter suggerire a produttori e riparatori di valutare tre benefici: i 3 saving con i quali abbiamo letto le innovazioni, la possibilità di avere un nuovo argomento di comunicazione con i clienti finali, il dotarsi di macchine e linee più flessibili, proprio in un momento di mercato meno stabile e più volatile. Appuntamento al prossimo numero della rivista con il tema della sicurezza, sempre in collaborazione con Acimall.





LEGNAMI: UNA PRIMAVERA IN ALTALENA

UNO SGUARDO SUL MERCATO DEI SEGATI MONDIALI IN SEGUITO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DI ASSOLEGNO CHE SI È TENUTA A VERONA, DOVE È STATO FATTO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DI MATERIA PRIMA LEGNO IN ITALIA E NEL MONDO

di ANDREA BREGA

L'edilizia in Italia stenta ancora a ripartire, ma il legno sta reggendo discretamente e, grazie al comparto delle ristrutturazioni, traina addirittura una mini ripresa. È questo il quadro emerso a Verona in occasione della recente assemblea annuale di Assolegno che ha fatto il punto sulla situazione della materia prima legno in Italia e nel mondo. Situazione sicuramente complessa, ma che in alcuni ambiti lascia spazio a un certo ottimismo.

Se, da un lato, non sorprende il perdurare della crisi negli Stati Uniti e in buona parte dell'Europa, dall'altro si registra una forte crescita di Russia e Cina, sempre più attive nell'acquisire quote di mercato e segherie in altre parti del mondo per garantirsi approvvigionamenti continui e sicuri, ma anche attente a favorire vantaggiosi interscambi come dimostra la crescita del 300% nel 2010 dell'export di tronchi dalla Siberia orientale verso la Cina o l'incremento del 40% nel primo trimestre 2011 delle vendite russe a Cina, Finlandia e Giappone. Da segnalare che quest'ultimo paese, in seguito alle devastazioni del terre-

moto e dello tsunami del marzo scorso, ha già realizzato in poco meno di due mesi oltre 33.000 abitazioni provvisorie in legno e Osb provenienti dal Canada. Numeri importanti, ma ancora lontani dalle oltre 300.000 nuove costruzioni previste dal piano di ricostruzione del governo e che coinvolgerà sicuramente i principali fornitori del Sol Levante, Canada e Finlandia in testa.

Ma se in Estremo Oriente le cose stanno andando piuttosto bene per il settore del legno, lo stesso non si può dire del Vecchio Continente, ancora alle prese con una difficile e lenta ripresa dei consumi, anche se non mancano segnali positivi come dimostrato dalle statistiche austriache inerenti al primo bimestre dell'anno che riportano un eclatante +54,6% delle esportazioni di travi lamellari e un significativo +8,7% dei segati (+7,1% verso l'Italia). Sicuramente più difficile la situazione in Repubblica Ceca dove, dopo i forti aumenti dei mesi scorsi, il legname ha raggiunto gli stessi livelli di prezzo di Austria e Germania rendendolo poco interessante per le segherie che in diversi casi hanno sospeso le produzioni in attesa di nuovi sviluppi.

La situazione dell'approvvigionamento delle segherie centro-europee è comunque buona in quanto le quotazioni elevate della materia prima raggiunte a gennaio/febbraio hanno invogliato la piccola proprietà forestale ad abbattere, garantendo i rifornimenti alle segherie, ma creando anche qualche problema. "Infatti, se da un lato i 110 euro al metro cubo franco arrivo dei tronchi consentono alle se-

gherie rifornimenti costanti – ha sottolineato Roberto Tengg, coordinatore del Gruppo Resinosi Centro Europa di Fedecomlegno – dall'altro la stagionale carenza di tronchi di qualità 'andante' ha messo in difficoltà i produttori di imballaggi costretti a ritirare tronchi di qualità superiore a quella utilizzata solitamente".

Da segnalare infine che, se per segati e tronchi non sono previsti ulteriori rincari, per il legno lamellare è atteso un leggero ritocco dei listini che arriverebbero a toccare quota 420/425 euro al metro cubo.

MERCATO STABILE PER GLI IMBALLAGGI IN LEGNO

Nel primo trimestre 2011 la produzione di pallet EPAL (utilizzati prevalentemente nel circuito nazionale della grande distribuzione) è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno passato: -2,1% (pari a 1.469.731 pezzi). Il motivo di tale leggera diminuzione è da trovare nel fatto che al 1 luglio 2010 non era ancora obbligatorio il trattamento fitosanitario in conformità allo standard ISPM n.15 su tale tipologia di imballaggio e, di conseguenza, la successiva entrata in vigore dell'obbligatorietà ha portato a un'impennata di altre tipologie di pallet a discapito di quelli Epal. Positiva invece la situazione degli imballaggi Fitok: osservando nel dettaglio i dati della produzione dei primi tre mesi dell'anno si registra un incremento del 25,1% dovuto essenzialmente al buon andamento delle esportazioni che assorbono la quasi totalità di questa tipologia di prodotto. Da segnalare, inoltre, che

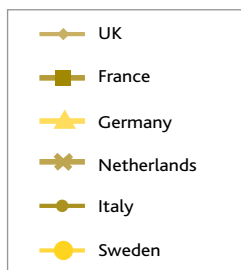
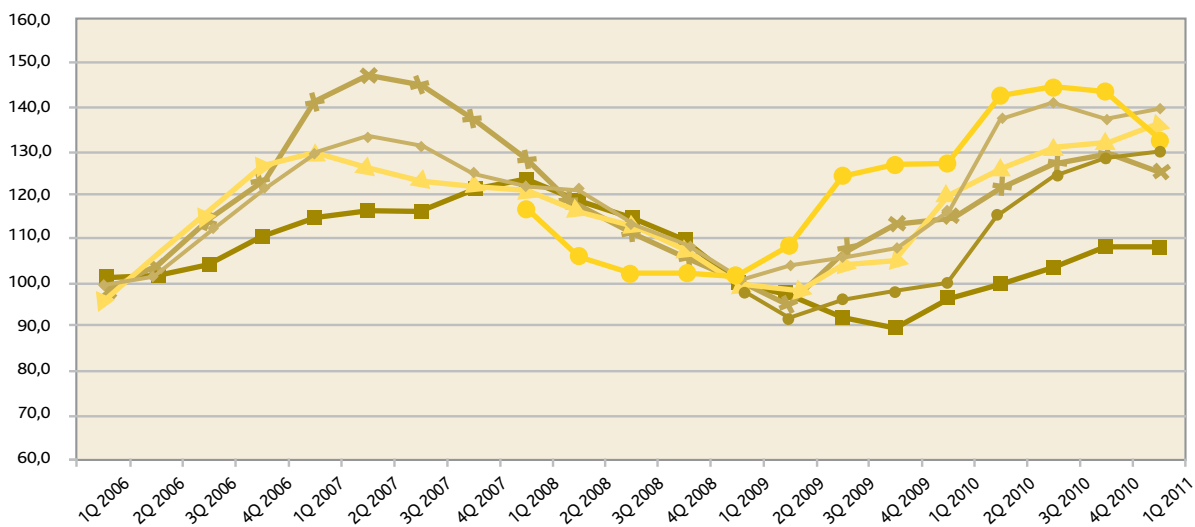
LE QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Alessandria (rilevazione del 30 maggio 2011)
Pioppo in piedi da bosco
• 59/83 euro a tonnellata
Pioppo in piedi da ripa
• 30/40 euro a tonnellata
Tronchi di pioppo da sega per imballo

Camera di Commercio di Mantova (rilevazione del 1 giugno 2011)
Pioppo in piedi da pioppeto
• 50/87 euro a tonnellata
Pioppo in piedi da ripa
• 26/38 euro a tonnellata
Tronchi di pioppo da sega per imballo
• 52/55 euro a tonnellata



FEFPEB PALLET TIMBER PRICE INDEX Q1 2011 (Q1 2009 = 100)



questo imballaggio è richiesto sia nei mercati che non rientrano nel circuito ISPM n. 15 (quindi il produttore li realizza anche senza l'obbligatorietà) sia per la movimentazione di macchinari e prodotti metalmeccanici dove il trattamento non influisce sul costo finale dell'imballaggio. "Un dato è certo – dice Ballardini, past president di Assoimballaggi e coordinatore del Comitato Tecnico FITOK – al di là dell'obbligo di trattamento dei pallet EPAL, c'è un'evidente maggiore richiesta di materiale trattato conforme all'ISPM n. 15 per l'export; anche se i cambiamenti intervenuti dopo il primo luglio 2010 hanno sicuramente influenzato l'incremento del 25,1% per la metà circa della produzione totale".

Decisamente più movimentata la situazione sul fronte dei prezzi. Il Superindice del Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica evidenzia che da gennaio 2010 al marzo scorso le quotazioni dei segati di conifera per la produzione di pallet sono aumentate

del 36,3% (+7,6% da gennaio a marzo 2011) ponendo un serio problema alle aziende del settore alle prese con margini sempre più ridotti.

PANNELLI DEL SUDEST ASIATICO IN FERMENTO

I mercati internazionali dei pannelli a base legno stanno vivendo una fase altalenante, con aumenti significativi delle quotazioni dei compensati prodotti in Brasile e nel Sudest Asiatico e un mercato europeo che ancora fatica a ripartire a pieno ritmo. La domanda di pannelli di meranti del Sudest Asiatico e di pino elliotti brasiliano è infatti fortemente cresciuta in diversi mercati. Malaysia e Indonesia si aspettano un significativo incremento delle richieste dal Giappone, tant'è che alcuni produttori hanno deciso di ridimensionare le consegne verso l'Europa e il Medioriente per concentrarsi sul mercato del Sol Levante, allo stato attuale potenzialmente più redditizio (anche se non è ancora ripartito a

pieno ritmo). In Brasile, dopo un maggio che aveva registrato un'impennata delle richieste da parte degli importatori europei, soprattutto tedeschi, la situazione si è abbastanza fermata a causa delle quotazioni troppo elevate. Da segnalare che in questa situazione in costante mutamento i produttori cinesi sono in attesa di sviluppi in quanto è probabile che i clienti europei si rivolgeranno a loro nel caso di ulteriori aumenti dei prezzi.

Il Vecchio Continente deve fare i conti con una situazione di stagnazione del mercato. Unica eccezione la Germania dove, grazie ad alcuni settori trainanti come quello dell'automobile, i consumi di pannelli per imballaggi riescono a mantenersi su buoni livelli, come dimostra anche la disponibilità residua del contingente comunitario esente da dazio dei compensati di conifera che, al 1° giugno scorso, era a 96.237 m³.

“È evidente che in questo momento la situazione è particolarmente difficile da interpretare - sottolinea Giampiero Paganoni, presidente di Fedecomlegno - ma per alcune tipologie di pannelli posso già dire che potremmo avere difficoltà di approvvigionamento e prezzi più elevati, come nel caso dei manufatti in betulla e pino prodotti in Russia dove il mercato interno in ripresa sta consumando grandi quantitativi solitamente destinati all'export”.

UNO SGUARDO ALLE LATIFOGLIE AMERICANE

Nel corso del 2010 le esportazioni di segati di latifoglie Usa le esportazioni verso i paesi euro-

pei sono aumentate del 19% in termini di volumi e del 30% in valore. Italia, Germania, Belgio e Francia figurano fra i principali acquirenti, mentre le vendite nel Regno Unito si sono confermate stabili rispetto al periodo precedente.

Fra i principali mercati l'Italia si è confermata al primo posto nella classifica 2010, con un incremento delle esportazioni verso l'Italia del 35% in volume e del 53% in valore, sfiorando i valori pre-crisi. Il volume di legno di tulpier e quercia bianca esportato nel nostro Paese aumentata addirittura del 50%.

Un dato particolarmente incoraggiante è che le esportazioni di latifoglie americane verso l'Italia hanno registrato un netto recupero negli ultimi tre mesi del 2010, dopo la flessione che aveva caratterizzato il trimestre precedente.

Se, da un lato, la situazione economica e la domanda complessiva di legno per il mercato italiano restano piuttosto deboli, dall'altro si registra un miglioramento della domanda estera di mobili e prodotti di falegnameria italiani, che favorisce il legno di latifoglie.

Per quanto riguarda il settore del tranciato di latifoglie Usa verso l'Europa nel 2010 sono aumentate del 23,2% in termini di volume e del 16,2% in termini di valore. I mercati più attivi sono la Germania (+19%), la Spagna (+25%), il Belgio (+13%), il Portogallo (+15%), il Regno Unito (+43%) e i Paesi Bassi (+14,2%). Il volume delle vendite in Italia, secondo mercato europeo per l'impiallacciato americano dopo la Germania, è calato del 6%.

EPAL BOARD MEETING: I NUMERI DELL'EUROPA

Il mercato europeo è stato al centro del Board Meeting di Fefpeb del 17/18 maggio scorsi. I numeri resi noti durante l'incontro hanno evidenziato un incremento generalizzato della produzione di pallet piatti: nel periodo gennaio-marzo 2011 la crescita è stata del 5,1% pari a 16.708.442 pezzi. Risultati positivi anche per i pallet riparati che nel primo trimestre dell'anno hanno registrato una crescita del 5,8% (5.677.506 pezzi riparati). Vediamo i risultati Paese per Paese sempre nel primo trimestre del 2011.

BELGIO: nuovi 563.836 (+17,9%)
riparati 290.972 (-8,5%)
FRANCIA: nuovi 610.722 (+30,1%)
riparati 773.556 (+13,1%)
GERMANIA: nuovi 6.343.361 (+0,4%)
riparati 2.323.787 (+4,5%)
ITALIA: nuovi 1.467.601 (-2,2%)
riparati 728.501 (-6,3%)
PAESI BASSI: nuovi 386.712 (+88,1%)
riparati 48.252 (-0,7%)
POLONIA: nuovi 4.298.266 (+5,1%)
riparati 893.307 (+22,15%)
SPAGNA: nuovi 759.102 (-5,1%)
riparati 46.973 (+11%)
SVIZZERA: nuovi 110.260 (-27,1%)
riparati 343.685 (-11,4%)

UTILIZZO DEL MARCHIO FITOK

APPROVATO UN NUOVO REGOLAMENTO CHE CAMBIA I REQUISITI DI ACCETTAZIONE/
CONFORMITÀ PER LA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI CON MATERIALE TRATTATO
SECONDO LO STANDARD ISPM N. 15

di GIUSEPPE FRAGNELLI

Il 15 Dicembre 2010 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha comunicato l'approvazione, da parte del Servizio Fitosanitario nazionale, delle modifiche al Regolamento per l'Utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK, entrato poi in vigore il 16 marzo 2011.

Con il 'Nuovo Regolamento' sono cambiati i requisiti di accettazione e/o conformità del semilavorato di origine estera all'Interno dell'UE, acquistato da soggetti autorizzati italiani, per la produzione di imballaggi a marchio IPPC FAO. Le modifiche e le integrazioni dei requisiti preesistenti sono state introdotte con l'obiettivo di poter verificare la rispondenza del materiale semilavorato a quanto richiesto dallo standard ISPM n. 15, al fine di poterlo utilizzare per la realizzazione di imballaggi a marchio IPPC FAO FITOK e per garantirne, allo stesso tempo, la rintracciabilità fitosanitaria. Per poter consentire ai produttori esteri di semilavorato trattato secondo lo standard ISPM n. 15 della FAO l'adeguamento ai nuovi requisiti normativi, è stata concessa una proroga fino al 30 giugno 2011. A partire dal 1 Luglio 2011 i Soggetti Autorizzati Italiani che acquistano semilavorato trattato secondo lo Standard ISPM n. 15 di origine estera e all'interno dell'Unione Europea, direttamente dal produttore oppure da intermediari commerciali non autorizzati FITOK, dovranno richiedere la copia della Concessione/Autorizzazione all'uso del Marchio rilasciata dal Servizio Fitosanitario competente per territorio (ovvero ad Organismo sostituto) dove è stato eseguito il trattamento, che attesti l'idoneità dell'azienda fornitrice all'esecuzione del Trattamento Fitosanitario. Tale documentazione dovrà essere fornita annualmente e non necessariamente per ciascuna fornitura di materiale. Ogni partita di materiale consegnata alle Aziende Autorizzate italiane dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

1. presentare su di ciascun pacco almeno un marchio IPPC FAO come previsto dallo Standard ISPM n. 15, eventualmente apposto anche su un'etichetta fissata al pacco;



2. dovrà essere accompagnata dal protocollo di trattamento timbrato e firmato in originale;

3. essere accompagnata da almeno un documento di trasporto o consegna e/o fattura contenente la dichiarazione che le merci descritte e oggetto di consegna sono state trattate secondo lo Standard ISPM n. 15 (aprile 2009).

I Soggetti Autorizzati italiani che, invece, acquistano semilavorato di origine estera per la produzione di imballaggi a marchio IPPC/FAO FITOK da altri Soggetti Autorizzati italiani (es. commercianti FITOK), dovranno esclusivamente richiedere la copia della concessione all'uso del Marchio al soggetto Autorizzato FITOK e la documentazione commerciale comprovante la conformità del materiale allo Standard ISPM n. 15, ovvero DDT e/o Fatture contenenti l'Attestato di Trattamento Fitosanitario e la presenza del Marchio o etichetta sul materiale trattato, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK. Il soggetto autorizzato italiano potrà decidere di sostituire il marchio fitosanitario estero sul semilavorato con il proprio, per ovvi motivi commerciali, mantenendone la rintracciabilità sui registri. Sarà quindi a carico del primo Soggetto Autorizzato FITOK acquirente la verifica dei requisiti di conformità del semilavorato di origine estera e l'archiviazione della documentazione di rintracciabilità fitosanitaria prevista nel 'Nuovo Regolamento'.

Il Consorzio Servizi Legno-Sughero ha effettuato una campagna informativa sui nuovi requisiti di Conformità del materiale trattato HT secondo lo Standard ISPM n. 15, con i prin-

cipali Paesi fornitori di semilavorato e precisamente Austria, Germania e Svezia. Oltre alla pubblicazione dei nuovi requisiti sulle principali riviste di settore estere, l'Area Tecnica FITOK ha effettuato diversi incontri con l'Associazione Austriaca delle Industrie del Legno in quanto l'Austria è il primo paese fornitore di semilavorato trattato per le aziende autorizzate FITOK in Italia, al fine di concordare un'azione ed un documento condivisi da diffondere a tutte le aziende interessate.

A seguito di tale incontro l'Associazione Austriaca ha invitato i propri associati a fornire il semilavorato trattato in conformità ai requisiti previsti dal Regolamento per l'Utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK (marzo 2011).

Riportiamo a fianco la traduzione dell'estratto del comunicato diffuso dall'Associazione austriaca alle proprie imprese.

Il documento integrale è reperibile inoltre ai seguenti link:

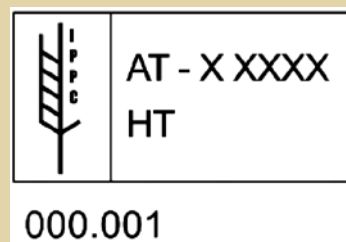
- http://portal.wko.at/wk/format_detail.wk?angid=1&stid=615918&d_stid=315&titel=ISPM%2c15%2cStandard
- http://www.holzindustrie.at/IS/IS_April%202011.pdf

L'Associazione Austriaca delle Industrie del Legno si è resa disponibile ad introdurre un riferimento di rintracciabilità sui marchi/etichette, da riportare anche sulle documentazioni obbligatorie per il materiale in modo da uniformarsi con il sistema di rintracciabilità fitosanitaria FITOK.

Il Consorzio Servizi Legno-Sughero sta prendendo contatti con le associazioni tedesche e svizzere al fine di condividere una linea adottabile come effettuato con l'Austria.

REQUISITI SECONDO LO STANDARD ISPM N. 15

- copia dell'autorizzazione ufficiale al trattamento (AT-X XXXX)
- documenti di vendita che dimostrino che il singolo pacco di legname è stato sottoposto a trattamento (numero di riferimento riportato su documenti di trasporto e fatture)
- copia del protocollo di trattamento timbrato e firmato (riferimento e l'esatta dimensione specificata)
- marchiatura sul pacco attestante il rispetto dei requisiti dello standard ISPM n. 15 (è possibile utilizzare un'etichetta in formato A5). Si veda l'esempio riportato di seguito:
Esempio di targhetta identificativa apposta sul pacco di segati da imballaggio con indicazione del numero di riferimento (liberamente posto nella parte sinistra del rettangolo)





LA CURA NELL'IMBALLO AGGIUNGE VALORE AL MARCHIO

COERENZA E PERFEZIONE ANCHE NELLA LOGISTICA E NEI DETTAGLI DEL PACKAGING,
CON UN'ATTENZIONE CRESCENTE AGLI ASPETTI AMBIENTALI

di LUCA MARIA DE NARDO

Come nascono le mitiche Gallardo e Aventador di Lamborghini? I clienti di Chimar Imballaggi Industriali, specialista nel packaging industriale e nei servizi logistici integrati, hanno potuto vederlo in occasione di una visita agli stabilimenti di Sant'Agata Bolognese, accompagnati da Marco Arletti, a.d. di Chimar, e dallo staff di Automobili Lamborghini. Mentre il gruppo sfilava lungo le linee dell'atelier bolognese e constatava gli investimenti nella nuova linea produttiva installata di recente proprio per la Aventador, abbiamo chiesto ad Arletti e a Boris Puddu, head of spare parts & accessories, gli sviluppi della collaborazione iniziata tre anni fa nell'area magazzino, logistica e packaging. "Avere un unico partner per la logistica di magazzino, gli imballi di stoccaggio, gli imballi di spedizione e il packaging degli accessori e del merchandising significa avere una risorsa in più per mantenere elevato il valore del marchio e la soddisfazione del cliente", spiega Puddu: a lui e al suo staff il compito di far sì che per le 15mila autovetture Lamborghini in rete sia sempre disponibile il pezzo di ricambio o l'accessorio preciso, integro, nel più breve tempo possibile.

EFFICIENZA

Marco Arletti (a.d. di Chimar Imballaggi Industriali) e Boris Puddu (responsabile parti di ricambio e accessori di Automobili Lamborghini) confermano la necessità che l'imballaggio industriale annunci e protegga il valore della marca

IL MARKETING ANCHE DIETRO LE QUINTE

"Cominciamo da un aspetto poco noto ma fondamentale per la cosiddetta brand awareness: abbiamo parti di ricambio per automobili a partire dal 1963. Immaginate cosa significhi non solo gestire il magazzino ma garantire che il prodotto resti integro nel tempo?". Un'altra iper-prestazione richiesta per i ricambi è quella della vita utile: beni delicati come le pelli necessarie alla selleria delle auto sono materie prime vive, delicate e fragili se non conservate adeguatamente. In Automobili Lamborghini è fondamentale garantire una prolungata vita a bancale ad ogni parte di ricambio. Il packaging con cui è conservato il prodotto può essere lo stesso con cui il prodotto verrà prelevato, verificato e avviato alla spedizione, ma potrebbe anche non essere lo stesso e rendersi necessario un riconfezionamento. In entrambi i casi, all'imballo saranno richieste ulteriori prestazioni complesse: integrità (antiurto, antiumidità, antimanomissione); ergonomia per gli operatori di Automobili Lamborghini ma anche per i partner, da quelli di magazzino fino agli spedizionieri e agli addetti delle officine autorizzate; sicurezza nella movimentazione; materie prime per l'imballo da fonti rinnovabili o quantomeno sostenibili (si evita il ricorso a sistemi antiurto difficili da riciclare o recuperare); riduzione delle materie prime e dei volumi d'imballo; infine qualità estetica degli imballi, non solo per quelli dell'area merchandising (cappellini, abbigliamento, gadget) ma anche per quelli industriali che necessitano di parti di ricambio e accessori.

MAGAZZINI VISITABILI

"Grazie alla gestione integrata fra la logistica e il packaging fornita da Chimar - spiega Puddu - possiamo portare qualsiasi cliente, partner o fornitore a visitare i nostri magazzini, un'area di servizio che normalmente una casa automobilistica non ci tiene particolarmente a mostrare". La sostenibilità è il nuovo valore che viene associato al marchio automobilistico in collaborazione con Chimar, che è certificato PEFC per la provenienza del legno da imballaggio e che riutilizza gli sfridi di produzione in legno e cartone per alimentare un impianto di cogenerazione in grado di fornire l'energia elettrica e termica necessaria alle attività aziendali. Il profilo 'verde' del partner si integra con quello del cliente: di recente anche Automobili Lamborghini si è dotata di un analogo impianto e stimola Chimar ad applicare i principi della riduzione, della prevenzione e del recupero lungo tutta la catena di fornitura e di utilizzo dell'imballaggio. "L'imballaggio industriale non è solo una soluzione tecnica - concordano Puddu e Arletti - ma uno strumento di comunicazione: anche un semplice imballo in legno può e deve contenere e trasmettere il valore del marchio". La collaborazione con Automobili Lamborghini è uno dei principali fattori che hanno permesso a Chimar di crescere nell'arco degli ultimi anni. Alle certificazioni ambientali, agli investimenti nell'autonomia energetica e sostenibile, si aggiunge una crescita professionale e numerica dei collaboratori (oggi 180), oltre ad un'impennata del fatturato rispetto al 2010.



METAMORFOSI

Automobili Lamborghini è uno dei clienti per i quali Chimar Imballaggi Industriali si è evoluto nel corso degli ultimi anni, passando da produttore di imballaggi industriali a partner in servizi logistici avanzati

UN IMPEGNO VERDE

Il totem esplicativo dell'impegno nella sostenibilità energetica è all'ingresso degli stabilimenti produttivi di Automobili Lamborghini; riflessa la figura di Boris Puddu, responsabile parti di ricambio e accessori





LA LOGISTICA ITALIANA SECONDO CONFETRA E A.T. KEARNEY

UN'ANALISI SULLO STATO ATTUALE E SUGLI SCENARI EVOLUTIVI DEL TRASPORTO MERCI E DELLA LOGISTICA IN ITALIA, PER FORNIRE UN QUADRO CHIARO DEL MERCATO DI RIFERIMENTO. DI SEGUITO LA SINTESI PRESENTATA RECENTEMENTE A ROMA DURANTE L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

a cura di VALENTINA GHINI

Il centro studi Confetra – Confederazione generale italiana dei Trasporti e della Logistica ha condotto con il supporto di A:T. Kearney una ricerca sullo stato attuale e sugli scenari evolutivi del trasporto merci e della logistica del nostro paese, con l'obiettivo di fornire un quadro chiaro del mercato di riferimento, delle dinamiche competitive, delle evoluzioni attese e delle implicazioni per i principali settori industriali presenti nella filiera anche rispetto al contesto europeo. In particolare, sono state identificate le possibili linee di intervento e definite le priorità per garantire un recupero di competitività e un posizionamento di eccellenza del settore focalizzando l'attenzione su azioni concrete e realizzabili già nel breve/medio termine, sulle quali far convergere obiettivi e impegni operativi degli attori della filiera. L'analisi è stata condotta integrando diverse fonti, nazionali e internazionali, con interviste a esperti e operatori del settore e facendo leva sul capitale intellettuale proveniente da analisi analoghe condotte da A.T. Kearney, considerando i principali paesi europei come perimetro di riferimento.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA LOGISTICO ITALIANO

Che cosa si intende con 'logistica'? Nello studio l'attenzione è stata focalizzata sulla logistica tradizionale delle merci, ossia quella relativa al contesto manifatturiero e distributivo che può essere articolata in attività di trasporto, magazzino e servizi a valore aggiunto. La logistica emerge come una componente importante del sistema economico italiano, per un valore di oltre 100 miliardi di euro (nel 2009) pari a circa il 7,0 % del PIL, un valore di poco superiore

alla media EU. Negli ultimi anni ha registrato una dinamica in crescita dovuta a diversi fattori:

- L'intensificarsi degli effetti di delocalizzazione e ridefinizione dei flussi per le principali filiere industriali, che implicano maggiori distanze percorse
- La crescita di alcuni costi unitari, come energia, carburante, pedaggi...
- La richiesta sempre maggiore di servizi a valore aggiunto

La logistica è un elemento chiave di competitività per le aziende: la nostra nazione presenta un peso della logistica sul fatturato superiore alla media europea, che si traduce in un extra-costi di filiera, penalizzante per la competitività delle aziende italiane. Il gap italiano è dovuto sia a delle inefficienze operative e di sistema ma anche a caratteristiche peculiari del paese, come il tessuto industriale caratterizzato dal forte peso delle Pmi che genera una frammentazione del reticolo logistico e una minore densità strutturale delle tratte di trasporto con una forte presenza di rilievi montuosi e una generale carenza di infrastrutture di sistema.

GLI SVANTAGGI COMPETITIVI RISPETTO AL CONTESTO EUROPEO

L'analisi complessiva delle caratteristiche del sistema logistico italiano anche in confronto alle best practice europee evidenzia delle aree di debolezza e di miglioramento che possono essere così sintetizzate:

- la presenza di numerosi 'colli di bottiglia' amministrativi/operativi che riducono notevolmente la velocità e l'affidabilità del servizio negli snodi critici

• un'offerta inadeguata alla domanda sempre maggiore di servizi logistici integrati

- una generale frammentazione del tessuto infrastrutturale

Il risultato è una disomogeneità in termini di efficacia ed efficienza, che limita la competitività del sistema Italia e aumenta con la crescente introduzione di nuovi requisiti (es. security), anche considerando l'inefficiente gestione dell'informazione caratterizzata da forti barriere all'adozione di piattaforme informatiche abilitanti, accentuata dall'eterogeneità degli operatori, che implica una serie di progetti locali sconnessi.

La recente crisi economica ha causato, oltre alla riduzione temporanea dei volumi movimentati, anche un incremento della richiesta di flessibilità, polarizzando ulteriormente i trasporti sulla modalità stradale, che in Italia ha avuto un peso ancora maggiore. L'Italia presenta infatti un'elevata frammentazione delle infrastrutture e una conseguente bassa concentrazione dei volumi accompagnata da una scarsa integrazione in logica intermodale/di sistema, che contribuisce a ridurre la capacità competitiva del sistema Italia nel contesto europeo. Secondo il Programma Infrastrutture Strategiche Italia del Ministero, per il prossimo triennio vi sono esigenze da coprire per 64 miliardi di euro, di cui al momento un 30% circa risulta potenzialmente reperibile. Appare evidente che, per garantire sostenibilità al programma, sia necessario garantire una coerenza nella allocazione delle risorse e nell'identificazione delle priorità, agevolando modelli di gestione misti (pubblico-privato).

LE NUOVE SFIDE E LE TENDENZE FUTURE

L'analisi ha evidenziato l'importanza dei seguenti temi:

- una strutturale attenzione alla sostenibilità e sicurezza ambientale; azioni mirate a ridurre l'inquinamento del trasporto su gomma.
- Una crescente importanza dei temi di security.
- Il ruolo dei mercati emergenti; è importante rivolgere una particolare attenzione al fenomeno emergente della rilocalizzazione (ad es. verso i paesi del Nord Africa) e agli altri fenomeni che stanno modificando i flussi logistici internazionali.

Nel rilancio del settore Italia, alcune possibili linee guida di intervento possono essere: accelerare e rendere efficienti i processi riducendo i 'colli di bottiglia' che generano maggiori costi lungo la filiera e contemporaneamente un livello di servizio più basso per il cliente, migliorare la qualità dell'offerta imprenditoriale, stimolare la crescita di migliori infrastrutture di sistema. A conclusione dell'analisi, è stato stimato che adottando queste linee d'intervento si avrebbe un recupero del valore potenziale che supera gli 8 miliardi di euro.





MOVIMENTI INTERESSANTI

LA CRISI DEI CONSUMI GENERA UNA RIDUZIONE DELLE VENDITE MA NON DEI MOVIMENTI DI PALLET: O MEGLIO, GIRANO PIÙ QUARTI DI PALLET E MEZZI BANCALI, PERCHÉ LA DISTRIBUZIONE STA OTTIMIZZANDO, QUINDI...

di LUCA MARIA DE NARDO

I pallet pooler stanno investendo sulle soluzioni a mezzo e quarto di pallet: la tendenza è diffusa in tutto il mercato europeo settentrionale e centrale, ma presto potrebbe interessare anche la distribuzione moderna italiana. Non a caso due soluzioni sono state presenti alla recente manifestazione Marca, a Bologna, dedicata ai compratori della distribuzione in cerca di idee, prodotti e soluzioni per i propri assortimenti. Proprio durante la fiera abbiamo raccolto il punto di vista di Christophe Loiseau, senior vice-president Western Europe di Chep. "I pallet? Non sono soltanto strumenti logistici, ma elemento chiave della vostra strategia di marketing", ha dichiarato Loiseau rivolto ai visitatori, cioè ai decisori d'acquisto della distribuzione moderna. Questa dichiarazione apre ai loro occhi una nuova percezione del bancale, ma implicitamente si richiede che produttori e riparatori siano al corrente di questa opportunità e siano in grado non solo di capire il perché ma anche di fornire adeguati servizi di consegna, ritiro, riparazione in particolare su mezzi e quarti di pallet.

CHI GUIDA L'EVOLUZIONE?

Abbiamo chiesto a Loiseau di motivarci l'utilità di considerare queste due categorie. Partiamo da un esempio concreto: cereali per la prima colazione. Quando Kellogg's li lanciò sul mercato esisteva una sola versione, oggi ne sono disponibili numerose varianti a seconda del tipo di consumatore (bambini, sportivi, persone in sovrappeso, donne, ecc.) e di esigenze (consumo in casa, nomade, nel canale horeca, ecc.).

Questa evoluzione ha coinvolto anche la distribuzione: rispetto a 50 anni fa, quando esisteva il format del supermercato, oggi constatiamo la presenza di differenti tipologie, diverse a seconda del posizionamento fra livelli

UNA NUOVA PERCEZIONE DEL BANCALE

"I pallet? Non sono soltanto strumenti logistici, ma elemento chiave della vostra strategia di marketing". Parola di Christophe Loiseau, senior vice-president Western Europe di Chep

di prezzo ed ampiezza dell'assortimento. Abbiamo infatti discount (per esempio Lidl), grandi superfici specializzate che operano come category killer (per esempio Leroy Merlin), convenienze e drug store, grandi magazzini riposizionati nelle fasce di prezzo premium e lusso accessibile. Intanto gli specialisti di ipermercati e supermercati hanno generato nuove tipologie di negozi: Carrefour, per esempio, offre ipermercato, negozio urbano di prossimità, negozio di quartiere, discount e shop on line. A questa frammentazione crescente di prodotti per tutti i target e le occasioni, unita a quella delle tipologie di punto di vendita, si aggiungono almeno tre criticità di tipo logistico: nei centri urbani aumentano le barriere fisiche per gli automezzi, quelle orarie per i tempi di consegna e quelle ambientali sulle emissioni dei veicoli commerciali più inquinanti.

LA SFIDA ALL'EFFICIENZA

A rendere più complesso lo scenario, si somma l'eterno ma oggi crescente problema delle rotture di stock: l'8% dei metri lineari espositivi di un supermercato è mediamente vuoto per assenza di prodotto! "Negli ultimi 10 anni – precisa Loiseau – il numero medio dei prodotti a scaffale in un supermercato di una catena è cresciuto del 4% all'anno, ma lo spazio a disposizione per esporre ogni singolo prodotto è sceso da 40 a 17 cm. Ecco tre buone domande: innanzitutto, come possiamo ridurre le rotture di stock, che sono mancate vendite per i distributori e l'industria? Con così poco spazio, come si fa a catturare l'attenzione dei consumatori su un prodotto nuovo, piuttosto

che sui prodotti non nuovi ma in promozione?" Prima di indicare una possibile soluzione, Loiseau ricorda che i distributori tendono a ridurre gli stock e ad aumentare la frequenza delle consegne, e ciò comporta tensioni nei fornitori, più marcate in quelli medi e piccoli, meno marcate nelle grandi aziende in grado di gestire la complessità di tali richieste. Ne deriva che occorre, per tutti, ridurre i costi del picking e aumentare l'efficienza dei vettori.

STRUMENTI DI MARKETING

Una risposta arriva sia dal mezzo pallet sia dal quarto di pallet. Perché? Il primo riesce a comprimere il fenomeno delle rotture di stock e i costi di consegna perché consente di frammentare i volumi di prodotti che partono dai centri distributivi per servire i singoli punti di vendita. I quarti di pallet, invece, permettono non solo di creare isole promozionali fuori corsie, ma anche di allocare in corsia, al posto dei singoli prodotti caricati sugli scaffali, un nucleo omogeneo di prodotti che impatta visivamente sull'attenzione del consumatore, permette di notare subito l'esaurimento del prodotto, riduce i tempi di riempimento del lineare.

Non solo: mezzi e quarti di pallet facilitano la gestione degli imballi secondari cosiddetti ready to shelf che trasportano, ovvero quei multipack espositori che evidenziano i prodotti e riducono i tempi di messa a scaffale. Uno scenario complesso e mutevole, quello tratteggiato da Loiseau, ma che lascia ben poche obiezioni a una scelta strategica: investire nei sottomoduli del pallet significa aumentare volumi e clienti del nuovo e del riparato.

AMPIA SCELTA

Il mondo dei pallet pooler in affitto offre soluzioni nell'ambito del mezzo e del quarto di pallet: non poteva quindi mancare anche il pooling in interscambio. EUR-EPAL propone già dal 2009 il modello EUR 6 per il mezzo pallet. Inoltre, è allo studio una versione Duesselderfer, con base legno ed elementi in plastica e metallo, riparabile, destinata proprio alle necessità dei sottomoduli dell'80 x 120.

BANCALE IN LEGNO E METALLO
Il pallet CHEP 800 x 600 è adatto a carichi pesanti e può essere usato con sicurezza in quasi tutte le applicazioni all'interno della catena di trasporto e di distribuzione in Europa





CERCATORI DI OPPORTUNITÀ

OCCHI PUNTATI IN PIÙ DIREZIONI; PER BATTERE LA CRISI SI PUNTA ALLA FLESSIBILITÀ, ALLE LAVORAZIONI SPECIALI, ALL'EXPORT E AI PICCOLI IMBALLI

di LUCA MARIA DE NARDO

In questi giorni si concludono i lavori di realizzazione di un capannone industriale (ben 3.000 mq) di Ro.Galegno S.r.l., una realtà giovane e dinamica che punta alla crescita in settori differenti: pallet su misure speciali per il settore agricolo (agrumi) sia per quello industriale (polimeri) e progettazione di imballaggi industriali su misura per semilavorati industriali. L'obiettivo è modellare la propria piccola impresa alle molteplici necessità del mercato, coltivare contemporaneamente più settori, presidiare nicchie della domanda.

"Guardiamo alla diversificazione - spiega la famiglia Galipò, dal 1999 attiva come produttore e dal 2003 omologato FITOK - La nostra terra è sì in difficoltà, ma offre diverse opportunità soprattutto per lavorazioni speciali e manuali. Col nuovo capannone affrontiamo uno sforzo in termini relativi importante: allo stato attuale l'investimento avviene senza supporto da parte delle istituzioni, sull'isola inesistenti, ma rischiando in proprio. Ad oggi siamo poi i primi sull'isola ad essere omologati per il marchio FITOK come produttori 7.1 disponendo di apposito forno di trattamento". Non solo grandi volumi, però: la Sicilia è fatta anche di piccole esigenze, come le cassette per le produzioni tipiche regionali, dai dolci ai vini. "E' importante intercettare tutte le possibili necessità delle nostre imprese, anche se oggi appaiono poco significative. La lezione che abbiamo appreso è che occorre badare non solo e non tanto ai volumi, che richiedono imballi standard, ma anche al valore di certe merceologie, ai flussi di esportazione più significativi, e rendersi disponibili a offrire servizi su misura".



IN CRESCITA
il giovane geom. Rosario Galipò è il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ro. Galegno s.r.l.



VETTORI E LE FORMICHE LAVORANO PER IL LEGNO

LE ASSOCIAZIONI DEL LEGNO E DEL RICICLO HANNO COLLABORATO CON FABIO VETTORI. RISULTATO? QUATTRO POSTER DI OPEROSE FORMICHINE, PER L'ANNO INTERNAZIONALE DELLE FORESTE

Una bella sorpresa per il mondo del legno: Fabio Vettori, notissimo creatore delle Formiche, disegnatore affermato e amante della montagna (non potrebbe essere altrimenti, viste le sue origini trentine) ha collaborato con le associazioni del legno, da Assoimballaggi a Conlegno a Rilegno, per promuovere le filiere in questo 2011 istituito come Anno Internazionale delle Foreste. Tutti gli enti e associazioni del mondo del legno hanno unito le loro forze per lasciare un segno netto e definito. Assoimballaggi, Assolegno, Assopannelli, Conlegno, Fedecomlegno e Rilegno: tutti hanno scelto Fabio Vettori per raccontare come funziona questo mondo affascinante.

Sono nati così i quattro poster (in queste pagine), che proprio nel periodo estivo verranno inviati a carico delle associazioni ai singoli consorziati, quale pegno e testimonianza delle attività svolte.

Quattro poster, per quattro argomenti: uno per filiera, dal sughero al legno, all'imballaggio - e ogni tappa della produzione del materiale è sviscerata dall'operoso lavoro delle formichine che insieme compongono una società che lavora e che si impegna.

Dalla produzione al riciclo, dal luogo di origine al momento di arrivo, il prodotto legno è seguito dall'inizio alla fine del suo ciclo di vita, e poi ancora - perché anche il riciclo del legno (di tutto il legno) è rappresentato con maestria dalla penna (o forse dovremmo dire dalla veloce matita) di Fabio Vettori.

di MONICA MARTINENGO





Quest'anno però è non solo l'Anno delle Foreste, ma anche il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ecco dunque il quarto poster, quello dedicato alla nazione intera, con tante formiche e tanto legno che occupa la Penisola, segno di una produzione che non si ferma e che fa più ricco il territorio.

Il frutto di questa collaborazione è stato presentato all'assemblea Assolegno, che si è svolta in maggio a San Martino Buon Albergo (VR), alla presenza di buona parte degli associati. La scelta di presentare l'attività di Fabio Vettori nel momento dell'assemblea Assolegno è sembrata la più adatta, per la forte presenza di produttori e lavoratori del settore, per l'attenzione prestata e per il programma interessante della giornata. Nel corso dell'incontro infatti si è parlato di sperimentazione e utilizzo della bioedilizia (a cura di Studio Delta Firenze), si è presentata l'attività del triennio (sono circa 300 gli associati, ci saranno novità a livello normativo), il prof. Grossi dell'Università di Trieste ha presentato progetti per l'utilizzo del legno nelle costruzioni... e molto altro. In particolare va citato l'intervento della dottoressa Bimbo che ha illustrato la situazione dell'edilizia in Italia e in Europa, con non solo la fotografia della situazione odierna, ma anche le prospettive per il futuro prossimo. Il tutto in un periodo di oggettiva incertezza di mercato, che influenza l'intera Unione Europea.

Tutto sotto l'occhio vigile delle Formiche del legno!

Fabio Vettori ha anche disegnato, per il divertimento dei presenti, una veloce formica taglialegna. Come detto, i poster sono in distribuzione presso le aziende consorziate proprio in questo periodo, ma se foste interessati a ricevere una copia di queste immagini – riprodotte a corredo dell'articolo – potete inviare una mail alla redazione: comunicazione@agenziaprimapagina.it





RILEGNO PREMIA LA FANTASIA E L'ECO-DESIGN

SONO STATI PREMIATI NELLA SETTIMANA DEL SALONE DEL MOBILE DI MILANO I VINCITORI DELLA TERZA EDIZIONE DI LEGNO D'INGEGNO, CONCORSO INTERNAZIONALE PROMOSSO DAL CONSORZIO RILEGNO E RISERVATO AGLI ARCHITETTI E DESIGNER UNDER 35 ALLE PRESE CON OGGETTI REALIZZATI IN LEGNO O SUGHERO RICICLATO O RECUPERATO

Eco-design di ultima tendenza? E' fatto di legno riciclato e recuperato, di pallet usati, bobine, cassette della frutta e imballaggi industriali che, riutilizzati in modo creativo, rinascono a nuova vita e diventano oggetti accattivanti e complementi d'arredo originali e innovativi. Ce lo insegna *Legno d'Ingegno*, concorso di idee di respiro internazionale riservato ad architetti e designer under 35 alle prese con la progettazione e produzione di oggetti in legno recuperato o riciclato (sughero compreso), promosso dal Consorzio Rilegno.

Tema di questa terza edizione del concorso, a cadenza biennale, era "Contenere è un gioco". Via libera quindi a scatole porta oggetti, box, mobili, giocattoli, complementi d'arredo: l'importante era che ogni oggetto atto a contenere fosse progettato interpretando liberamente il concetto di giocosità.

Fra i 100 elaborati provenienti da tutta Italia e dall'estero (Portogallo, Francia, Canada, Cile), la giuria, composta da un panel di architetti, designer, tecnici e esperti di produzione industriale completata da Marco Gasperoni e Monica Martinengo (rispettivamente direttore generale e responsabile comunicazione del consorzio Rilegno) ha scelto di assegnare il primo premio a *Basket Case*, un originale cestino per la carta che con un semplice gesto può trasformarsi in un canestro da basket

di CARLOTTA BENINI



REFILE PROJECT

Le premiazioni di Legno d'Ingegno si sono svolte nel contesto del Fuorisalone, in zona Ventura Lambrate, all'interno dello spazio ReFILE, un evento dedicato al tema della trasformazione e recupero del materiale di scarto in una nuova risorsa. Circa 400 mq di area espositiva hanno ospitato progetti di design segnalati su ReFILE blog e attentamente selezionati e un'area interamente dedicata a workshop e laboratori in linea con i principi del design sostenibile. Main sponsor di ReFILE era Rilegno, insieme a Palm, che ha presentato una serie di ecoarredi appositamente creati per l'evento.

GREEN DESIGN DI TENDENZA

Sul podio di Legno d'Ingegno Basket Case (nella pagina accanto), un cestino per la carta che diventa canestro da basket, al secondo posto la Scatola Magica (sotto), un gioco di inastri fra blocchetti di pallet EUR-EPAL.

- per una pausa in ufficio o una sfida fra colleghi - realizzato con lamelle di vecchie persiane dismesse e flange di bobine avvolgicavi. Ad aggiudicarsi il premio, del valore di 10.000 euro, il giovane designer Giacomo Moor, 29 anni, di Milano. Sul secondo gradino del podio è salito il designer Andrea Capriotti, 27 anni, di Martinsicuro in provincia di Teramo, che si è aggiudicato un premio di 5.000 euro per la Scatola magica, una sorta di 'gioco in scatola' ricavato da pezzi di pallet EUR-EPAL dove 9 blocchetti, ognuno con una diversa forma, si mescolano fra loro creando di volta in volta nuove composizioni. Chi si trasforma in lampada, chi in svuota-tasche; la scatola è diventata una piccola libreria. Ci sono anche un portamatite, un sottobottiglia, e un vaso per fiori. E, per finire, un portabuste. Il terzo premio, del valore di 3.000 euro, è andato infine a Mattia

Kenneth Sartori, 32 anni, architetto originario di San Bonifacio, in provincia di Verona, autore di Fruttagram, un insieme di contenitori modulari che è l'incontro tra le cassette della frutta e il gioco cinese del Tangram. Un progetto che ha una componente ludica accentuata, premiato anche per il fine didattico volto a promuovere un utilizzo alternativo e innovativo degli imballaggi ortofrutticoli. Ad accomunare i tre progetti vincitori sono alcune caratteristiche fondamentali che sono state la chiave di valutazione per la giuria, che anche in questa terza edizione del concorso si è trovata di fronte a progetti tutti di alta qualità estetica e di grande originalità. Hanno convinto la semplicità, ma non la banalità, nel proporre oggetti dalle forme elementari, la funzionalità nel proporre cose realmente utilizzabili, di uso comune, la gradevolezza nel proporre forme esteticamente valide, fa-



cilmente inseribili nei contesti più vari, l'intelligenza nell'attento recupero e riuso di un materiale estremamente versatile qual è il legno, l'ingegnosità nell'uso di bassa tecnologia nelle fasi di assemblaggio e ricomposizione.

"Negli ultimi anni è cresciuto in maniera significativa l'utilizzo di legno riciclato nell'industria del mobile - sottolinea Marco Gasperoni, direttore di Rilegno - Secondo le nostre stime il 65% dell'approvvigionamento complessivo delle industrie del pannello è costituito da rifiuti legnosi di varia natura (scarti della lavorazione del legno vergine e trattato, imballaggi, scarti di costruzione e demolizione edilizia, ingombranti di provenienza domestica ecc...) che, trattati e lavorati, diventano scaglie di legno (chips) pronte a trovare un nuovo utilizzo. Rilegno, fornendo circa 1 milione e 900 mila tonnellate di legno riciclato all'anno, copre oltre i tre quarti del fabbisogno di materia prima seconda dell'industria italiana del mobile, contribuendo a far risparmiare una significativa quantità di materiale importato". "Con questa terza edizione del concorso, Rilegno continua a promuovere l'incontro tra giovani designer e architetti e il mondo della produzione industriale, in particolare quella che riutilizza 'materia prima seconda' - continua Fausto Crema, Presidente di Rilegno - Non è stato facile scegliere i vincitori, i progetti pervenuti erano tutti molto interessanti: abbiamo quindi premiato quelli che, oltre ad essere originali e accattivanti, hanno dimostrato di essere anche facilmente riproducibili a livello industriale".

LE MENZIONI SPECIALI

La giuria ha assegnato anche alcune menzioni speciali: il *Premio Arredo Urbano* è andato a Bobè (autore Luca Brighi, designer di Cesena, 28 anni), un'installazione che si presta in modo originale a diventare seduta o complemento d'arredo per interni e per giardini. Il *Premio della Memoria* è andato a quattro elaborati ispirati al tradizionale gioco del cavallo a dondolo e della carriola: *Cletta la Carriolina* (autore Elena Zanoni, interior designer, 27 anni, Verona), *Lallo il Cavallo* (autore Arcangelo Favata, artista di Caltanissetta, 34 anni), *Ord' on* (autore Federico Ghignoni, designer, 23 anni, Sansepolcro AR), *Reel Riding* (autore Luca Travaglini, tecnico elettronico, 31 anni, di Fauglia in provincia di Pisa). Il *Premio Creatività* è andato parimerito a *Wine not?*, un portabottiglie modulare fatto con pezzi di pallet e di cassette che consente infinite combinazioni di forma (autore Andres Luer Solorza, 31 anni, originario di Santiago) e a *The Playing Bag*, un'originalissima borsa da passeggio creata da imballaggi industriali, pallet e cassette della frutta che diventa anche tavola da gioco per giocare a Tris o Forza Quattro (autori Chiara Debenedetti, 29 anni, e Andrea Zampino, 35 anni, entrambi designer di Savona). Il *Premio Riutilizzo* infine è stato assegnato a *Tappo t'incastro*, un portafrutta componibile che può assumere varie dimensioni, realizzato con una serie di pannelli ricavati dal legno riutilizzato dalle cassette, fissati fra di loro con dei tappi di sughero (autore Marcella Toninello, designer di Verona, 27 anni).



GIOCARE CON LE CASSETTE DELLA FRUTTA

Fruttagram è il progetto terzo classificato. Si tratta di una serie di contenitori modulari ricavati dal legno recuperato da imballaggi ortofrutticoli





VOGLIA DI SOSTENIBILITÀ AL SALONE DEL MOBILE

ALLA DESIGN WEEK MILANESE LE ULTIME NOVITÀ DELL'ARREDAMENTO ECO-FRIENDLY, PER UNA RASSEGNA SEMPRE PIÙ ECO-SOSTENIBILE E ATTENTA AL RICICLO DEI MATERIALI

di CARLOTTA BENINI

FUORISALONE: CURIOSITÀ

Curiosando fra gli spazi del Fuorisalone, anche i designer italiani hanno avuto un ruolo di spicco: degne di nota per l'originalità e il design accattivante le creazioni del gruppo milanese dei Controprogetto (vedi foto), abilissimi nell'intaglio e nell'assemblage di legni di recupero per la creazione di pezzi unici d'arte. Madie, sedie e poltrone, librerie e arredo da giardino sono accomunati da un raffinatissimo stile patchwork, dotato di grande personalità. Originale anche la soluzione Bottazzi e Bonaparte 'Da morto a orto', che utilizza mobili dismessi per farne piccoli spazi verdi che diventano inediti complementi d'arredo.



Design sostenibile fatto di soluzioni green, riciclo, bio edilizia ed eco: queste sono le tendenze emerse dall'ultima edizione del Salone Internazionale del Mobile, l'esclusiva design week milanese che ha festeggiato quest'anno i suoi primi 50 anni con un'edizione speciale in chiave 'green'. Migliaia sono stati gli espositori da tutto il mondo, dalle aziende leader del settore ai designer più o meno conosciuti, e migliaia anche gli eventi che hanno animato le vie della città, accomunati da un unico filo conduttore: una crescente voglia di ecologia. La sostenibilità è diventata una moda, lo testimoniano le varie novità a basso impatto ambientale presentate nel corso della kermesse milanese, con il legno e altri materiali naturali protagonisti. Il legno si contraddistingue come eco-compatibile per eccellenza, grazie alla semplicità di smaltimento e alla lunga durata ottenuta grazie ad una ingegnerizzazione del materiale e a prodotti protettivi non inquinanti. Ma non basta produrre con materiale ecologico, sempre maggiore attenzione viene infatti dedicata alla certificazione dei luoghi d'origine dei materiali, che garantiscono il rinnovamento del ciclo di vita delle piante, evitando il disboscamento selvaggio. In particolare, sono gli spazi alternativi e scanzonati del Fuorisalone a riempire di verde le vie della città per sensibilizzare e attrarre i visitatori con l'idea di un nuovo stile di vita più eco. Fra i numerosi appuntamenti organizzati nel circuito di zona Tortona, Brera e Lambrate, un ruolo importante l'hanno giocato i nordeuropei, che vanno fortissimo con il recupero del legno e della carta per la creazione di tavolini, poltrone e complementi d'arredo stile 'Bauhaus eco-compatibile'. Dal Portogallo arrivano le creazioni del gruppo Vandoma, che ha presentato un'interessante linea d'arredamento realizzata con pannelli OSB. Gli italiani vanno citati per la versatilità con cui sempre frequentano i diversi territori del design. Un design che ha aperto definitivamente le porte al riciclo e ai materiali di scarto che - se una volta erano considerati rifiuti - oggi diventano materia primaria e fonte di ispirazione per la creatività.



SICILIA, IL CORAGGIO DI RESISTERE E DI RILANCIARE LA SFIDA

STRETTI FRA LA RIDUZIONE DEI SERVIZI LOGISTICI E LA CRISI PROGRESSIVA DEL MERCATO AGROALIMENTARE, GLI OPERATORI DELL'IMBALLAGGIO IN LEGNO PROPONGONO INIZIATIVE DI SOSTEGNO

Siamo alla frutta? I produttori agricoli siciliani, insieme ai loro fornitori di imballaggi ortofrutticoli, ritengono di sì, ma non per i loro mercati, che hanno prospettive e ragion d'essere: si è arrivati alla frutta della 'pazienza'. Probabilmente nelle prossime settimane cambierà il voto: da quello politico a quello religioso. Il dilemma è soltanto a quale santo votarsi perché il voto politico, locale o nazionale, non ha più nessun significato. Parliamo della profonda crisi strutturale che attraversa il comparto agricolo italiano ed in particolare quello siciliano: subire e lasciar perdere? I produttori di imballaggi ortofrutticoli nazionali e isolani non ci stanno, non mollano.

di LUCA MARIA DE NARDO

FILIERA A RISCHIO

Lo scenario di crisi strutturale emerge dal documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 prodotto dall'ente Regione Autonoma, e pur datato non pare debba aggiornarsi. Secondo il documento, sono in costante riduzione "i margini operativi dei comparti più esposti alle vicende di mercato, soprattutto nella fascia dimensionale maggioritaria delle piccole aziende, sotto i colpi della concorrenza di altre produzioni mediterranee in competizione e dei concomitanti, sfavorevoli rapporti di forza con la grande distribuzione organizzata".

Cosa significa? Orizzonti bui per i produttori di imballaggi ortofrutticoli, che non possono far conto su prospettive di ripresa direttamente connesse a un comparto, quello ortofrutticolo, in stallo. E c'è di peggio, a sentire **Ciro Messina di Lentini (SR)**, imprenditore e Consigliere Incaricato del Gruppo Imballaggi Ortofrutticoli di Assoimballaggi: "Come produttori del sud di cassette abbiamo problemi gravi, non solo a valle ma che aumentano per tutti anche a monte: infatti, con la chiusura

dell'ultimo scalo merci ferroviario di Catania, ora sull'isola siamo a quota zero.

Non abbiamo possibilità di ricezione delle materie prime se non via gomma o via nave". Messina ricorda che tante sono le segherie scomparse. Senza contare le 20mila imprese ortofrutticole isolane sparite nel corso degli ultimi anni.

"Come produttori di imballaggi ortofrutticoli in Sicilia siamo rimasti un centinaio circa – ammette Messina – ma di fronte a questo scenario i numeri sono destinati a calare ulteriormente: se il nostro futuro è quello di una nicchia di mercato, limitata a certe applicazioni e/o a certe tipologie di imballaggi e/o a certe stagioni, vogliamo saperlo oggi".

In occasione di un recente incontro sull'isola con il ministro Romano per le Politiche Agricole, gli operatori siciliani hanno sottolineato anche l'indebitamento delle aziende agricole, le truffe consumate quotidianamente a danno dei piccoli produttori agricoli; da non dimenticare poi è la dilagante materia delle frodi commerciali a danno di operatori onesti e consumatori ignari.

"Qui sta saltando una filiera completa - avvisa Messina - e le ripercussioni a livello sociale non tarderanno ad arrivare. Noi, come produttori di cassette siamo i primi alleati dei nostri clienti, e non vogliamo restare a livello di vibrata protesta: qui c'è un'idea, e su questa vogliamo confronto e risposte. Deve nascere la soluzione, altrimenti chi se ne lava le mani si prenda anche la responsabilità dei suoi silenzi"

QUALI CONTROMISURE?

Messina sottolinea come il mercato sia oggi drogato dai meccanismi delle cassette gestite tramite pooling in affitto: i corrispettivi erogati per coprire i costi gestionali costituiscono un flusso economico per determinati attori del mercato, ma di fatto sono un costo aggiuntivo, superiore a quello delle cassette in legno monouso nuove, che viene scaricato direttamente nelle tasche del consumatore finale. "Non c'è libertà di scelta per le imprese agricole - lamenta Messina - La via è a senso unico.

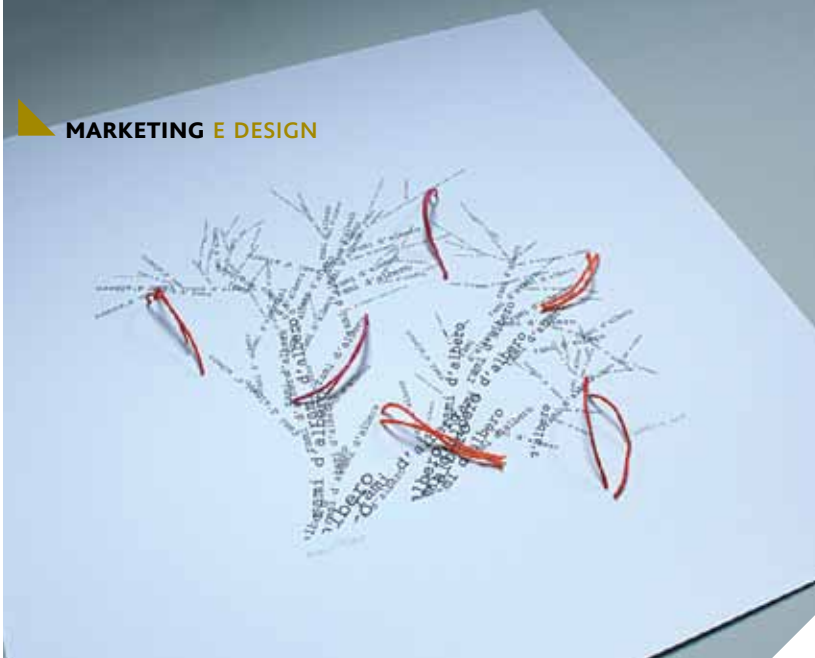
Perché invece non ridare libertà e creare incentivi per riequilibrare le quote di mercato, a sostegno di un settore manifatturiero piccolo, sì, ma capace di generare ricchezza diffusa nel rispetto dell'ambiente?".

Quella del consigliere siciliano di Assoimballaggi è una proposta che non porta acqua al solo mulino dei produttori di cassette: "Dobbiamo comprendere che la cassetta in legno è un imballaggio territoriale e non globalizzato, che aiuta e sostiene la certificazione di origine del prodotto agricolo contenuto garantendo al consumatore l'originalità di ciò che acquista, e non per ultimo, protegge con le sue caratteristiche naturali il valore dell'alimento. Infine, mediante il suo recupero ad opera del Consorzio Nazionale Rilegno, il legno diventa materia prima seconda, quale prodotto indispensabile e a poco prezzo, per l'industria dei pannelli, settore primario dell'economia italiana. Proteggere la cassetta è proteggere il suo contenuto e anche di più!



REAGIRE!

Ciro Messina, consigliere incaricato del Gruppo Imballaggi Ortofrutticoli di Assoimballaggi, insieme al figlio Cosimo



QUANDO LA PAROLA DIVENTA IMMAGINE

È UN MODO PER COMUNICARE ED È ANCHE IL TITOLO DI UNA MOSTRA PROMOSSA DA SBLU_SPAZIOALBELLO DI ESSEBLU CHE HA COINVOLTO QUEST'ESTATE A MILANO OLTRE 20 ARTISTI SUL SIGNIFICATO DELLA POESIA VISIVA, DELLA CALLIGRAFIA, DELLA GRAFICA

Nelle opere di Susanna Vallebona, graphic designer milanese fondatrice di studio Esseblu e dello spazio culturale SBLU_spazioalbello, sono immancabili e costanti i riferimenti al mondo delle piante, dei boschi, delle foglie e degli alberi. Anche nell'ultima opera, quella allestita per la mostra milanese Scripta Manent, l'espressione 'rami d'albero' forma i rami e la loro moltiplicazione forma una chioma dalla quale si dipartono tanti fili rossi. Pensieri? Frutti? Connessioni? Appunti? Nel manifesto ufficiale dell'iniziativa Di Parco in Parco di Regione Lombardia, evento tenutosi nel 2010, il tema dell'albero è obbligato, considerato l'oggetto dell'iniziativa, ma il modo di comunicarlo è reso ricorrendo ad elementi che invitano a muoversi e spostarsi dentro, fuori e intorno all'albero: un richiamo alla connessione, alla socialità, alla scoperta, affidata a farfalle. In una terza opera, una scultura 'arborea', l'invito dell'artista è quello di riscoprire la capacità che i colori hanno di parlare, creare, avvolgere, espandersi liberi come le forme e le linee di un ramo, anzi: si appoggiano alle sue forme e alle sue linee per acquisire forza comunicativa. L'attività grafica, e quella specifica dell'artista milanese, sono l'occasione per fermarsi e riflettere sulla necessità di riappropriarsi dell'immagine: non quella 'facile', catturata con una fotocamera digitale con lo scopo di documentare o quella acquisita dalle tante banche di fotografie e illustrazioni per riempire i vuoti di uno strumento di comunicazione, ma l'immagine unica, originale, progettata. Perché? Perché la capacità dell'immagine di bloccare i pensieri dominanti e indirizzarli verso un tema, un concetto o un valore nasce solo se c'è un progetto che presiede al linguaggio visuale: altrimenti è esternazione, non comunicazione. Proviamo per un attimo a rileggere tutti gli elementi grafici che compongono il sistema di comunicazione visiva delle nostre aziende. Hanno la stessa forza delle parole?

di LUCA MARIA DE NARDO



LA CARTA
D'IDENTITÀ

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA



CHE COS'È

Imballaggi & Riciclo è lo strumento d'informazione trimestrale congiunto di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.

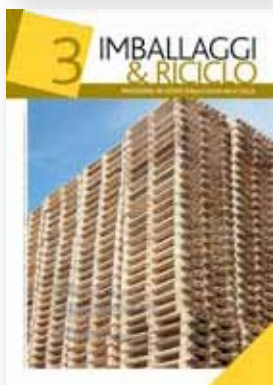
I DESTINATARI

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica specializzata che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi di legno (imprese di produzione di pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, imprese di riparazione pallet e bobine...). Inoltre viene spedito a enti pubblici e altre realtà associative del tessuto economico e sociale italiano.



I CONTENUTI

Imballaggi & Riciclo elabora informazioni e notizie relative al mondo degli imballaggi in legno, organizzandole secondo un percorso originale: si parte dai vincoli normativi e da quelli ambientali del contesto nazionale e comunitario, per passare ai vincoli dei mercati. Il palinsesto prosegue toccando le aree dei fattori "variabili", quali la sicurezza, le prestazioni, l'economia, la logistica e infine il marketing e la progettazione. L'originalità del palinsesto della rivista è quella di partire dai bisogni della collettività e degli utilizzatori per arrivare, dopo, alla progettazione.



L'OBIETTIVO DI IMBALLAGGI & RICICLO

La conoscenza diffusa e condivisa di fatti, fenomeni e opinioni aiuta le imprese nella crescita e nello sviluppo, aiuta le associazioni a migliorare il proprio livello di servizio, permette ai referenti istituzionali (enti locali, enti pubblici e altre realtà associative) di cooperare meglio o di iniziare a collaborare con Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.



LA LINEA EDITORIALE

È la logica conseguenza dell'equilibrio fra destinatari, contenuti ed obiettivi e consiste in sintesi nel valorizzare, promuovere ma anche difendere il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura intesa in senso moderno: dalla culla alla culla. Ma non solo: Imballaggi & Riciclo parla anche di materiali diversi dal legno (quindi di imprese, sistemi, normative che coinvolgono altri materiali) quando costituiscono "paradigmi", cioè esempi e situazioni che in positivo o in negativo possono determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese del nostro comparto. La linea editoriale rimane quindi valorizzare, promuovere e difendere il ruolo degli imballaggi in legno.

Con almeno 20.000 lettori stimati, oltre 3.600 abbonati qualificati, 64 pagine di approfondimenti ogni trimestre Imballaggi&Riciclo costituisce la prima testata italiana 'integrata di filiera'. Lo strumento più efficace per i fornitori di prodotti, servizi, materie prime, semilavorati, componenti, accessori, materiali di consumo, servizi di noleggio attrezzature, servizi finanziari e di certificazione e in generale per le imprese che desiderino evidenziare la propria offerta all'interno di uno spazio informativo e formativo di settore.



LA PRIMA RIVISTA ITALIANA 'INTEGRATA DI FILIERA'

Con oltre 3.600 abbonati qualificati, 64 pagine di approfondimenti ogni trimestre, la versione digitale sui tre website informativi (Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno) e le presenze qualificate e istituzionali presso i principali eventi della filiera legno in Italia, Imballaggi&Riciclo costituisce la prima testata italiana 'integrata di filiera'.

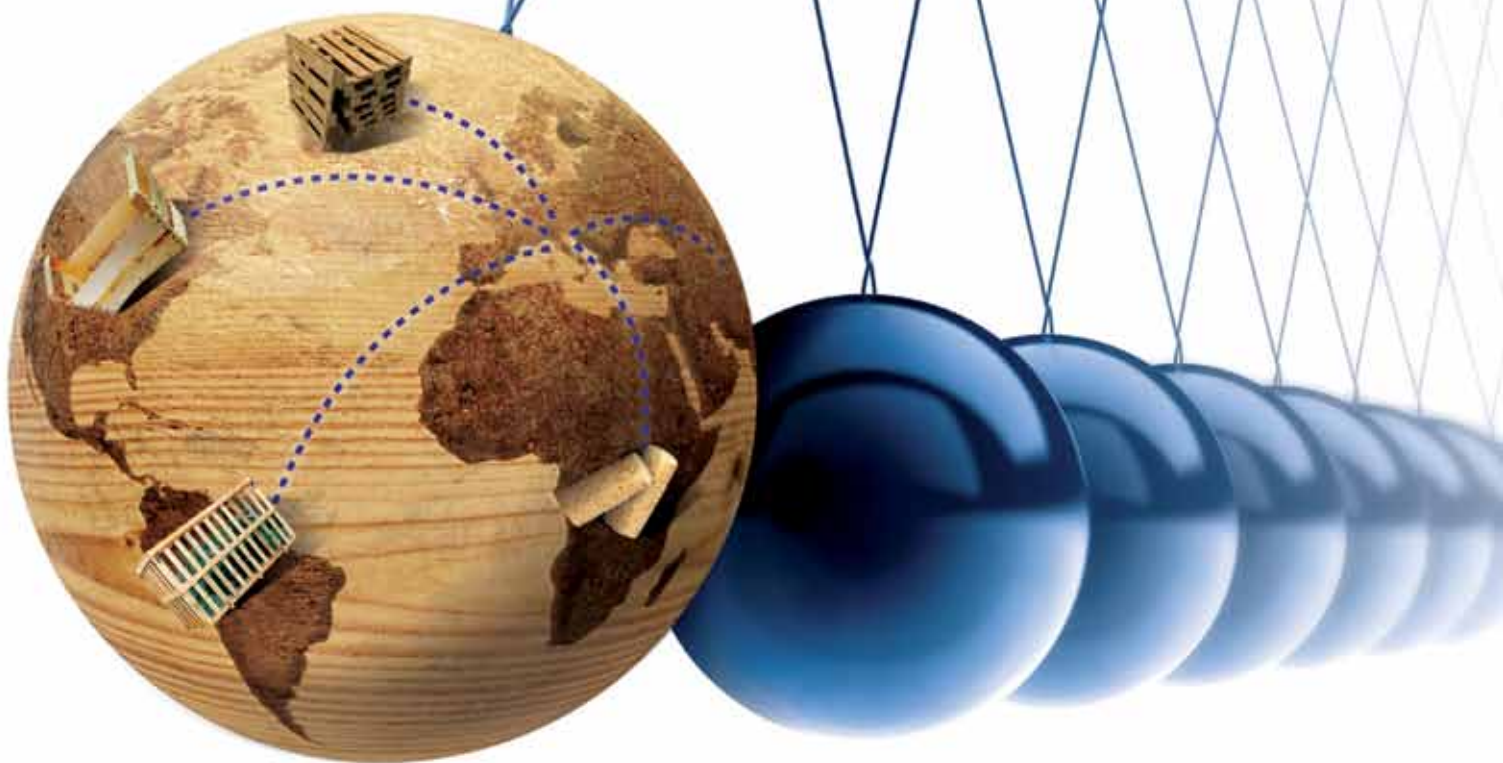
Grazie all'apporto di competenze, conoscenze, contatti, compiti istituzionali e ministeriali che fanno parte integrante delle missioni di ConLegno e Rilegno, Imballaggi&Riciclo offre un palinsesto globale che abbraccia tutti gli aspetti della filiera legno, dalla culla alla culla. Imballaggi&Riciclo raggiunge produttori e riparatori di imballaggi in legno di tutte le categorie merceologiche, oltre ad associazioni, istituzioni pubbliche e private del settore, laboratori di analisi e società di servizi e tutto il mondo delle imprese che operano per la valorizzazione e il recupero dei manufatti in legno.

Imballaggi&Riciclo costituisce quindi lo strumento più efficace per i fornitori di prodotti, servizi, materie prime, semilavorati, componenti, accessori, materiali di consumo, servizi di noleggio attrezzature, servizi finanziari e di certificazione e in generale per le imprese che desiderino evidenziare la propria offerta all'interno di uno spazio informativo e formativo di settore.

Trasportiamo la qualità del made in Italy nel mondo.

Trasportare materiale in modo efficiente e sicuro richiede il severo rispetto di parametri normativi e tecnici. **Assoimballaggi** è l'associazione FederlegnoArredo che rappresenta le industrie italiane di imballaggi di legno, pallet, sughero e servizi logistici. Assicura loro un'informazione aggiornata e una consulenza specifica, per favorire l'utilizzo corretto del legno, anche a contatto con gli alimenti. Promuove l'adeguamento alle norme per la sicurezza nel trasporto, come la progettazione degli imballaggi industriali e la portata nei pallet, e facilita il raggiungimento dei requisiti qualitativi e l'ottenimento delle approvazioni internazionali, come l'ISPM-15 in materia fitosanitaria.

*Associarsi aiuta a far muovere la propria impresa in tutto il mondo.
Associati per crescere.*



La forza è un gioco di squadra.